

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giocchi Sportivi - Varietà



Esce ogni Domenica in 16 pagine illustrate.

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Aerostatica

Nuoto - Canottaggio - Yachting

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORI: NINO G. CAIMI E AVV. CESARE GORIA-GATTI - REDATTORE-CAPO: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

ANNO L. 5 - Esterio L. 10
Un numero separato Cent. 10 - Esterio Cent. 20

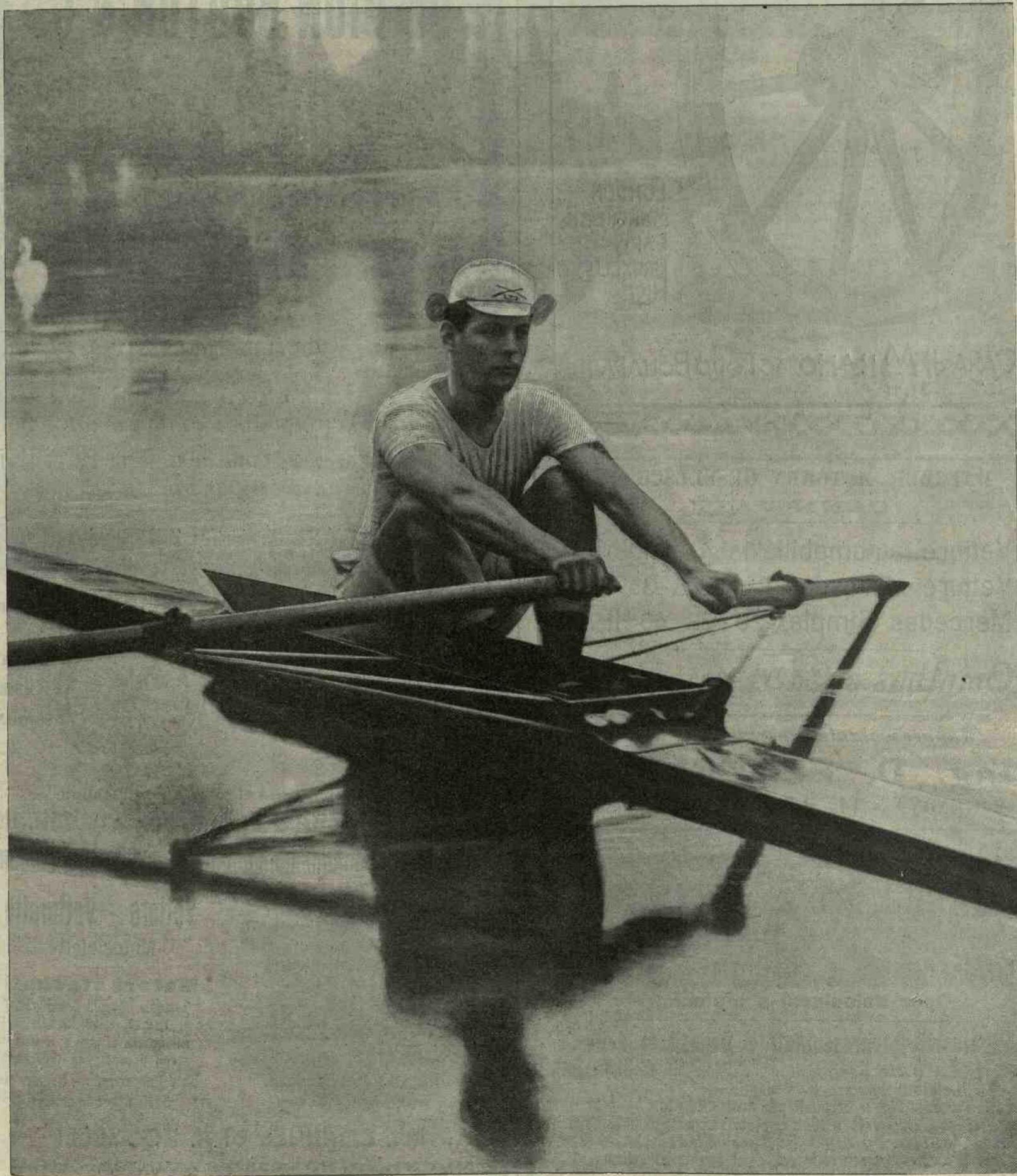
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Piazza Solferino, 20 - TORINO

TELEFONO 11-36

IN SERZIONI

Per trattative rivolgersi presso
l'Amministrazione del Giornale



BÄRRELET

Campione di Francia e già detentore del Campionato del mondo in skiff.



TALBOT

GOMME

per RUOTE di Carrozze
e AUTOMOBILI



LONDON
MANCHESTER
PARIS
BRUXELLES
NICE

CASA di MILANO: 46 FORO BONAPARTE

Prossima Apertura

della Figlia di Torino

della Ditta

DE-DION BOUTON & C.

— — — — —

Agente Generale per l'Italia

Ettore Nagliati

con Case in FIRENZE - ROMA - NAPOLI - MILANO

TORINO

VIA MADAMA CRISTINA, 22.

DAIMLER MOTOREN GESELLSCHAFT
CANNSTATT

Motore Brevettato **Zürcher, Lüthi e C.** da HP $1\frac{1}{4}$ - $1\frac{1}{2}$ - $1\frac{3}{4}$
montato su bicicletta NECKARSULMER PFEIL speciale per motori

Vetture automobili da 4 a 40 HP.
Vetture Mercedes 8-16-28-35 HP.
Mercedes Simplex 20-28-40 HP.

Omnibus e Carri automobili

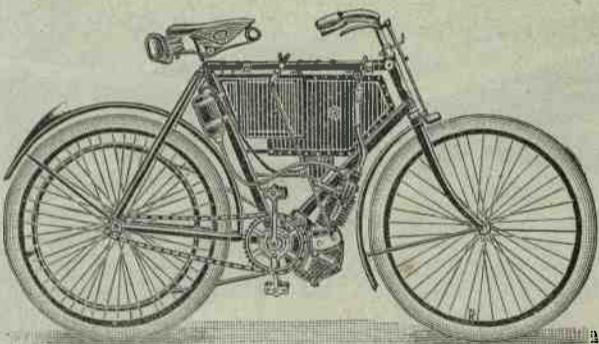
Rappresentante generale per l'Italia

Ing. D. FEDERMANN
GENOVA - Via Balbi, 15 - GENOVA.

Impianti per motori fissi

Velocità 40/55 Km. l'ora - Peso Motocicletta Kg. 35/40 - Garanzia per 6 mesi

Marcia
silenziosa
+++
Supera
le più forti
salite



Minimo
consumo
+++
Massima
solidità e
scorrevolezza

Unico Depositario Generale per l'Italia:

CORRADO FRERA & C. Via Carlo Alberto, 33 - **MILANO**

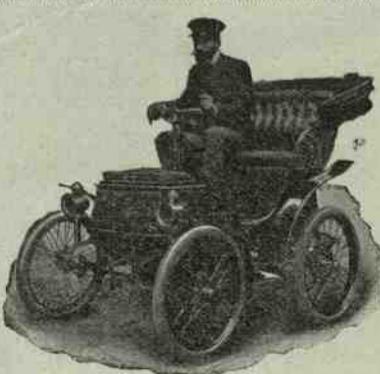
MARQUART & ISENBURG
MILANO

Grande Deposito di Materiale ed Accessori
per Velocipedi e Motocicli

Esclusivi Rappresentanti e Depositari delle

Serie « Eadie » originali della Eadie Mf. C. di Redditch
per bicicletti da corsa e da viaggio.
Serie « Eadie » originali per motociclette.
Freni « Cartoni » 1892 con funzionamento dalla manopola.
Mozzi « Morrow » a freno contropedale.
Mozzi « Ticospeed » con cambiamento di velocità.

Assortimento di tutte le Novità Ciclistiche.



Vetture - Vetturette
Motociclette

Motori staccati
(Sistema Rosselli-Gastellazzi)
1, 2, 4, 7, 12, 24 HP
raffreddamento ad alette e ad acqua
con pompe, regolatori
Sale Esposizione - Accessori
Carica Accumulatori

ING. EMANUEL DI A. ROSELLI

VIA NIZZA, 29 - TORINO - VIA BARETTI, 2

— ★ Cataloghi a richiesta ★ —

Battelli Automobili

La medaglia del Re vinta dal "Milan Foot-ball Club",

Storia della gara — Come si giuoca il Foot-ball in Italia

È una storia breve, quella della Medaglia del Re. E tuttavia, quantunque in soli tre anni questo premio abbia veduto iniziarsi, s'olgersi e chiudersi il suo ciclo evolutivo, non è mancato ad esso il mezzo di lasciare delle tracce ben visibili, avendo reso assai popolare in Milano il gioco del foot-ball.

Fu l'Arena di Milano che accolse nel primo anno (1900) le tre squadre concorrenti alla Medaglia del Re.

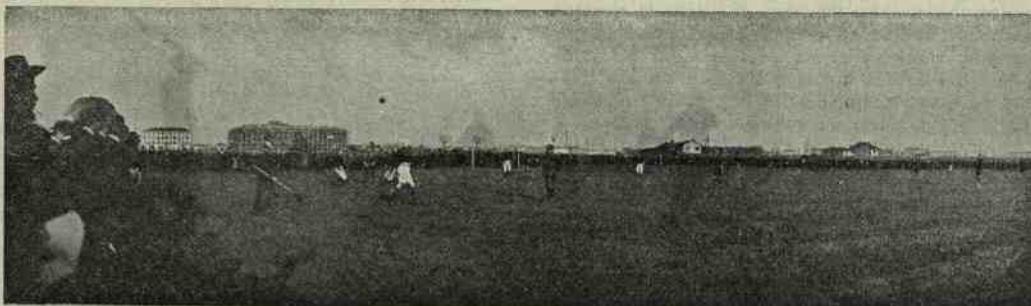
Quel sempre compianto Sovrano, che in allora era il degno rappresentante della nazione italiana, aveva donato alla Società milanese, L'Esercito, uno splendido attestato dell'interessamento che portava a questo sodalizio, attestato consistente in una magnifica medaglia d'oro. E siccome L'Esercito ebbe la felice idea, per solennizzare il suo anniversario di fondazione, di indire una grande giornata di sport atletico (inteso questo nel senso lato), così la medaglia di Umberto I venne messa quale premio alla gara di foot-ball, parte integrante e interessante del programma.

L'organizzazione venne affidata alla direzione della Mediolanum, che seppe apprestare un programma e un terreno ottimi.

Nella mattinata, dietro sorteggio, si misurarono le due squadre della Mediolanum e della Juventus di Torino: lunga e vivace fu la gara, ma infine l'ordine del team torinese ebbe ragione della foga milanese, in allora alle prime armi in materia di foot-ball.

Nel pomeriggio scesero in campo la Juventus e il Milan Cricket and Foot-ball Club e la vittoria arrise a quest'ultimo Club, la cui squadra doveva iniziare con questo una serie di successi che la portarono

matches, la proprietà della Medaglia del Re, era composta dai signori Ermoli (goal keeper), Wagner e Sutter (half backs), Dawies, Cederna, D. Angeloni



La "pelouse", del Trotter di Milano (fotografia favorita dal sig. Mamolo Ricordi).

(half backs), Colombo, Negretti, Kilpin, Wade e Dabini (forwards). Referee era l'ottimo rag. Bosisio della Mediolanum.

G. G.

Il gioco del Foot-ball

Quanti lettori, al nome esotico di *foot-ball*, avranno arricciato il naso! Eppure il gioco non è così esotico per noi italiani come lo vorrebbe il nome.

In onore ai tempi dei Comuni, il gioco del calcio



La squadra del "Milan Club", vincitrice della medaglia del Re (fotografia favorita dal sig. Mamolo Ricordi).

alla conquista del titolo di invitta e dei principali premi che si disputano in Italia.

Nel 1901 quattro furono le squadre concorrenti alla gara, che, per le disposizioni precedenti del programma, si effettuarono sul terreno della società detentrice della medaglia.

Il *Milan-Club*, che avrebbe potuto benissimo presentarsi solo nella gara finale, si misurò con tutte e tre le altre società concorrenti, eliminando facilmente da prima la *Mediolanum*, poiché la *Juventus* e sostenendo da ultimo quel memorando *match* contro il *Genoa-Club* ove le due squadre in due riprese di 40 minuti cadauna con altri due supplementi di 15 minuti cadauna non riuscirono a fare che un solo *goal* a testa.

Questa partita non ebbe un seguito sul terreno e la medaglia venne dichiarata di proprietà del *Milan-Club* dietro un giudicato della Federazione italiana che era concepito in questi termini: « Constatato che il *Milan-Club* deve organizzare la gara sul proprio campo e constatato che il *Genoa-Club* mancò ai diversi appuntamenti datigli dal *Milan-Club* per ragioni non accettabili, si assegna a quest'ultimo la Medaglia del Re ».

« Chi fa due fa tre », è un proverbio vecchio e di ignota provenienza, ma che qui può trovare il suo posto adattandosi al caso.

E il *Milan-Club* seppe anche quest'anno riuscire vincitore della gara, avendo avuto di fronte la *Mediolanum*, il *Genoa-Club*, il *Club Torinese* ed essendo stata eliminata a Genova l'*Andrea Doria* dalla consolatoria genovese.

I passati numeri di questo periodico recano abbondanza diffusamente i particolari dei vari *matches*, e non è il caso di doverci dilungare.

Chiuderemo, quindi, questa nostra breve storia in neggiando a tutti i partecipanti alla Medaglia del Re, vincitori e vinti, giacché tutti convinti ed entusiasti pionieri dello sport del *foot-ball*, al quale è riservato un non lontano avvenire di auge anche fra noi.

La squadra del *Milan Foot-ball Club* che ha quest'anno assicurato alla sua Società, colla vittoria dei

generalmente su di un campo, ben rullato e segato dall'erba, della lunghezza di 100 metri e della larghezza di 60. Queste misure, però, possono soffrire varianti: così si va generalmente dai 90 ai 110 metri.

Sul campo si disegnano parecchie linee, ma le principali sono due: quella di mezzo che delimita un partito da quello avversario e un'altra posta a 12 yards da ogni goal, giacché tutti gli sbagli che si commettono nello spazio compreso tra questa linea e il goal dal partito occupante quel campo sono puniti con un *penalty-kick* o calcio di rigore.

Sul terreno, e precisamente nel mezzo della linea



Alt! La palla esce dal campo (fotografia favorita dal sig. Mamolo Ricordi).

In Italia si conosce solamente il *foot-ball association*, qui insegnato da inglesi residenti nelle nostre città e da italiani che, compiuta la loro istruzione all'estero, vennero in patria a divulgare il verbo del *foot-ball*.

Giacché all'estero l'educazione fisica procede di pari passo e in eguale proporzione con quella intellettuale, mentre da noi la prima è appena compatita, quando non è derisa, con quei bei risultati che tutti sanno.

Ma torniamo in argomento: e l'argomento di queste quattro parole è una descrizione sommaria del *foot-ball association*.

Esercizio ginnastico all'aria libera, esso si effettua

fondi conoscitori di tutte le mosse dei *forwards* per inventarne le abili combinazioni. Il loro gioco è tutt'affatto diverso dagli altri, non dovendosi essi indugiare colla palla ed evitare di avanzare soverchio giuocando gli avversari.

Questi dieci uomini non devono toccare la palla né colle braccia, né colle mani: possono fare dei colpi colla testa, col petto, ma mai colle estremità superiori, mentre le disprezzate consorelle inferiori nel *foot-ball* sono in onore, servendosi i giocatori quasi esclusivamente dei piedi.

E veniamo all'undecimo, il portiere, il *goal-keeper*. Ad esso è data facoltà di fermare la palla anche colle

mani, con tutte le risorse fisiche possibili. Posto difficile e che richiede una calma, una prontezza d'agire e un colpo d'occhio non comuni.

*
Spiegato il còmpito dei belligeranti, lo scopo del gioco viene da sè: un partito deve cercare di spingere la palla entro la porta avversaria e viceversa.

Se il pallone esce dai confini del campo subito il *leitsmen*, o giudice di linea, alza la bandiera e allora il *referee*, l'arbitro i cui giudizi del terreno sono inappellabili, fischia facendo fermare il gioco. La palla viene consegnata all'*half-back* di quel partito che per ultimo non ha toccato la stessa ed esso la rimette in gioco lanciandola colle mani al di sopra del capo colle gambe riunite e senza alzare i piedi da terra.

Ciò vale nei casi in cui la palla esce dai lati lunghi: chè se essa decampa dalle linee sopra le quali sono fissati i *goals*, le cose vanno diversamente. Così se un giocatore del partito *a* è causa della fuoruscita della palla dalla linea del partito *b*, il pallone viene posto a sei metri dal *goal*, e un componente il *team b* dà il calcio (*goal-kick*) verso il campo avversario: se invece, un giocatore *b* getta la palla fuori della linea dilungantesi dal proprio *goal*, allora il *referee* accorda alla squadra *a* un *corner-kick*, alias calcio d'angolo. Per esso la palla viene posta all'angolo del campo, e più specialmente a un metro dalla linea del *goal*; un giocatore *a* dà il calcio, che vorrebbe sempre essere animato dall'intenzione di far entrare la palla nella grotta *b*; gli altri suoi compagni devono, poi, aiutare a far sì che il *ball* entri in *goal*, ciò che non riesce così di frequente come a tutta prima potrebbe sembrare.

*
Come i lettori vedono, i cardini sopra i quali poggiava il *foot-ball association* non sono numerosi, né difficili. Ma se vi è un gioco retto da numerose regole, e che ogni anno subiscono delle modificazioni, è appunto questo: non ci dilungheremo in un'esposizione dettagliata chè sarebbe troppo scientifica e inadatta alle nostre forze: riassumeremo il tutto per sommi capi.

Un giocatore può privare l'avversario della palla, facendogli perdere l'equilibrio con conseguente ruzzolone con un ben applicato urtore; però questo deve essere dato o di fronte o di fianco, mai alle spalle, altrimenti il *referee* accorda un *free-kick*, o calcio libero, alla squadra dell'uomo danneggiato. In un caso solo si può urtare un nemico nella schiena, e ciò quando questi è rivolto colla fronte al proprio *goal* e non verso quello avversario: allora nessun fallo viene concesso dal giudice di campo.

*
Come pure un *free kick* è dato al partito *a* quando un componente il *team b* tocca, anche inavvertitamente, la palla colle mani o colle braccia. Che se il *soul* viene commesso da un giocatore entro le 12 yards sopra citate decorrenti dal suo *goal* alla prima linea, allora si dà alla squadra *a* un *penalty-kick*. Per esso il pallone viene posto a 12 yards dalla porta della squadra *a* e un giocatore *b* dà il calcio cercando di fare il punto: nel frattempo solo il portiere deve incarsi della fesa della porta, rimanendo tutti gli altri giocatori in linea 6 metri dietro a colui che è incaricato del calcio.

Da un *penalty-kick* si può segnare il punto, non da un *free kick*, quando la palla, pur entrando in *goal*, non viene toccata da alcun giocatore. Voi mi domanderete il perchè di questa preferenza a favore del *penalty-kick*; io vi risponderò con un *non te n'incaica*, che traduce la risposta inglese datami da un giocatore proetto a una mia identica domanda.

*
E ora dovremmo ingolfare in quel mare insidioso rappresentato dall'*off side*, alla disperazione del *referee*, che ad ogni minuto sente lanciato questo grido spesso senza alcun fondamento. Ci sbrigheremo in poche parole.

L'*off side* è la posizione del giocatore quando la palla viene toccata per l'ultima volta da un suo compagno non avendo tre uomini tra lui e il *goal* avversario: esso non può divenire *on side* se non quando la palla è toccata da un avversario o rimbalza da un *goal-post* o dal *bar*.

Il *referee*, però, non deve accordare il calcio libero alla squadra avversaria se non nel caso in cui il giocatore *off side* tocchi la palla, chè se esso non facesse ciò e non impedisse gli avversari con urtoni o marcandoli, allora il *free-kick* non deve essere concesso. Il giocatore *off side* può impadronirsi della palla ritornando *on side*, nei modi suesposti.

E per terminare aggiungeremo che se un uomo è dietro la palla mai è *off side*, lo può essere se davanti, e che durante i *corner-kick* non si può reclamare l'*off side*.

Ogni partita generalmente termina col triplice grido col quale ci sottoscriviamo. Lettori, *bien à vous*.

Hip, hip, hurrah!

GIOVANNI GALLEANI.

I CAMPIONI DEL ROWING

Barrelet

È il campione dello skiff in Francia. Socio e campione della Società d'Enghien, egli quantunque giovanissimo figura tra i migliori rematori francesi.

Nei campionati mondiali dell'anno scorso Barrelet riusciva a battere Prevel e altri fortissimi *skifisti*, fra cui alcuni esteri, e ad appropriarsi il campionato di Europa.

Barese di sfatare la leggenda che gli italiani dovevano essere destinati ai secondi posti in queste grandi gare internazionali. Speriamo che l'esempio incita i nostri vogatori e che numerose sieno le vittorie che potranno ottenere per l'avvenire sui canottieri esteri.

L'armo *Trabaccolanti* è composto di Paolo Di Capo, Giuseppe Nacci, Gaetano Caccavallo, Vittorio Narducci.

Narrare la storia di questo equipaggio non è cosa difficile quando si dica che ogni qualvolta si è pre-



L'equipaggio *Trabaccolanti* della S. C. "Baron" di Bari.

Un'altra vittoria nei campionati d'Europa di Ginevra assicurava al canottaggio italiano l'equipaggio

Trabaccolanti

della « Barion » di Bari, di cui riproduciamo il *cliché* favorito dalla consorella *Rivista Nautica*.

Esso ha avuto per il primo, fra i canottieri italiani, l'onore di vincere un campionato d'Europa. Si corrono questi campionati fino dal 1893 ed ogni federazione vi manda a partecipare il proprio campione nazionale. Alcuni anni furono dai nostri campioni fatte delle splendide corse, per cui, se non vincitori, almeno a questi gloriosamente contendevano la palma; ma finora la gloria di giungere primi era rimasta esclusivamente agli stranieri; spettò al valoroso equipaggio

sentato in regata è giunto primo; una sola eccezione si ha per la gara fatta al campionato europeo a Parigi nel 1900. Ma che sconfitta onorevole! Non fu battuto che di poco sul traguardo e dopo una corsa totalmente energica che destò l'ammirazione in tutti gli spettatori.

Individualmente ciascuno dei vogatori vincono: il Diana 11 primi premi, 2 secondi, 1 terzo, tra cui 4 campionati d'Italia; il Nacci 9 primi, 1 secondo ed 1 terzo (3 campionati d'Italia); il Caccavallo 8 primi e 1 secondo (2 campionati d'Italia); il Narducci 7 primi e 2 secondi (3 campionati d'Italia).

Pare che questo equipaggio voglia continuare l'allenamento per l'anno in corso. Ad esso l'augurio di nuovi trionfi.

Il timoniere.

Antonio Tarquini

Il recordman pedestre

Presentiamo oggi ai lettori il sig. Tarquini Antonio della « Forza e Coraggio » di Roma, proclamato dall'*U. P. I.* recordman italiano e recordman mondiale di velocità e di resistenza.

Egli ha stabilito in un complesso di 43° 50' 49" 3/4 la distanza di km. 600 di corsa, ripartiti a 20 km. al giorno percorsi per 30 giorni consecutivi, con intervalli di bel tempo, freddo, vento, pioggia dirotta.

Un accurato controllo fu disimpegnato dalle seguenti personalità sportive romane, per l'intera durata del record:

Sigg. Nelli, Medones, Bigiarelli, per la società « Lazio »;

Sigg. Porro, Belardi, Catta, Tassi, per lo « Sporting Club »;

Sigg. Brignoli, Mangani, Mevi, Annibaldi, Piroli, « Soc. Ginn. Roma »;

Sigg. Qualdi, Cardinali, per l'*"Audax Podistico Italiano"*;

Sigg. Leschanz, Ilari, Bianchi, Spalletti, per la « Forza e Coraggio »;

Sig. Balestrieri Rag. Arturo, Cronometrista ufficiale per l'*"U. P. I."*.

Il record fu iniziato il 4 gennaio. Un pubblico scelto e numeroso assistette sempre al tentativo del socio della « Forza e Coraggio ». Ecco alcune performances dell'audace corridore pedestre.

Il primo giorno i 20 km. furono coperti in ore 1, 25' 2", il quinto giorno in ore 1, 25' 53" 3/4. I 100 km. sono coperti in ore 7, 12' 58". Tarquini viene pesato. Segna 62 kg. L'ottavo giorno Tarquini copre i 20 km. in ore 1, 30' 7" 1/2. Il recordman visitato dal

dott. Musanti viene trovato in condizioni normali.

L'undicesimo giorno il Tarquini copre i 20 km. sotto pioggia dirotta impiegando ore 1, 27' 25" 3/4, il dodicesimo invece ore 1, 34' 12". Il dottor Musanti prende la temperatura del Tarquini a 37-5; pulsazioni 86; respirazione 40.

I 300 km. sono coperti in ore 22, 17 2/5. Il giorno 22 copre la distanza sotto pioggia dirotta; così gli ultimi 80 k.

Alla fine del record, Tarquini pesato, segna chilogrammi 59,600. Gli ultimi 20 km. furono coperti in ore 1, 25' 4".

In onore del recordman i soci della « Forza e Coraggio » organizzarono un banchetto. Brindarono, applaudirono il presidente Leschaur, Nino Ilari, Orazio Giustiniani, ecc. Dopo il banchetto ad Antonio Tarquini venne offerta una medaglia d'oro.

In un prossimo numero pubblicheremo il ritratto di tutti i campioni dell'Unione P. I. dalla sua fondazione.

V. G.



Ottica Fisica Fotografia

ARTURO AMBROSIO

TORINO - Via Roma, 2 - TORINO

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
I nuovi tipi 1902

La vettura leggera "Hurtu",

I migliori costruttori di automobili vanno ogni giorno più tendendo verso l'unificazione dei tipi colla scelta dei più razionali perfezionamenti che la pratica e l'esperienza suggeriscono, e lo prova il recentissimo tipo di vettura leggera presentato ultimamente dalla *Compagnie des automobiles et cycles Hurtu* (*).

Questo tipo di vettura ad un tempo robusta e leggera, presenta in massimo grado i seguenti vantaggi: semplicità di meccanismo tale da poter essere facilmente maneggiata anche dai neofiti dell'automobilismo — solidità e facilità di verifica di tutti gli organi del motore e cambio di velocità — estrema facilità di guida ed economia di manutenzione — infine, massima stabilità di equilibrio grazie alla disposizione adottata che porta il centro di gravità nell'intera macchina molto in basso.

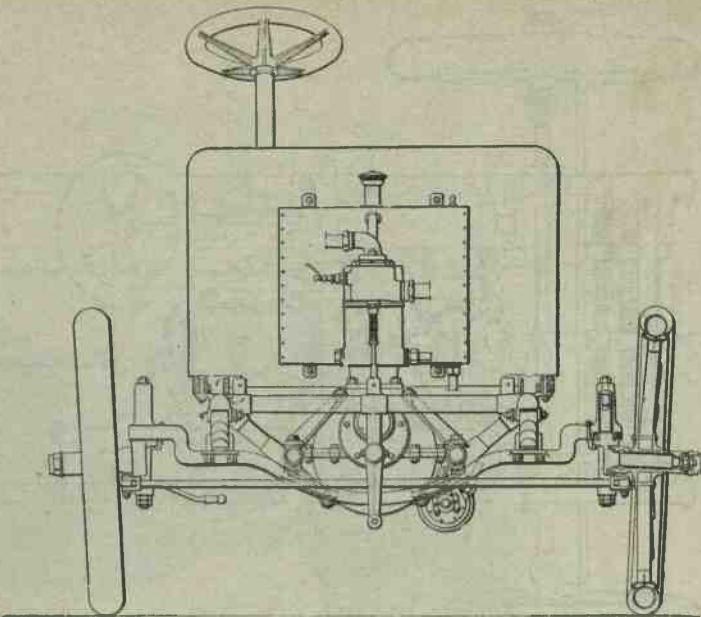
Le figure 1 e 2, illustrate dalle tavole spieggative, mostrano con grande chiarezza le varie disposizioni dei diversi organi meccanici che verremo sommariamente descrivendo.

Il motore viene fissato solidamente al chassis da soli 4 bolloni, cosicché si può facilmente togliere in caso di bisogno.

Nella parte anteriore della vettura oltre al motore trovano posto il serbatoio C per l'acqua di raffreddamento, gli irradiatori D, le pile e la bobina d'accensione. Dal motore il movimento è trasmesso al congegno di cambiamento delle velocità mediante un innesto a frizione E comandato dal pedale I.

Il meccanismo di cambiamento della velocità è racchiuso in una scatola G, che può staccarsi come il motore in pochi istanti dal chassis per le eventuali verifiche o riparazioni.

Il sistema di questo cambio di velocità è quello cosidetto a train

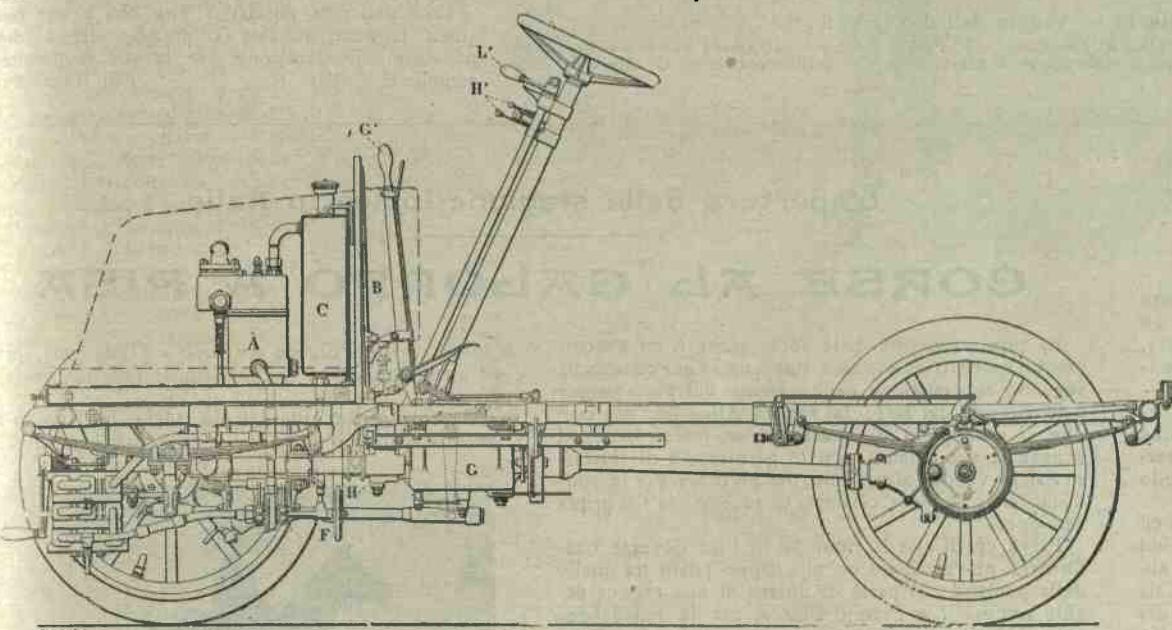


Automobile leggera Hurtu — Veduta di fronte (Fig. 3).

sull'asse delle ruote posteriori — ciò che rendeva meno robusta la macchina — ma sta da sè mediante un albero proprio C' C', che trasmettendo per ingranaggio il movimento sulle ruote posteriori motrici, che quindi girano folli sul loro asse.

Questa macchina semplicissima si compone così di quattro parti distinte, perfettamente staccabili ed indipendenti l'una dall'altra; il motore, il cambio di velocità, il differenziale ed il chassis.

Qualsiasi forma di carrozzeria vi si può facilmente adattare. Nessun organo elettrico o meccanico, nessuna leva od asta di comando, nessun serbatoio od altro è applicato alla carrozzeria; tutto quanto riguarda ed interessa la macchina è posto nel *coffre* anteriore o sul chassis.



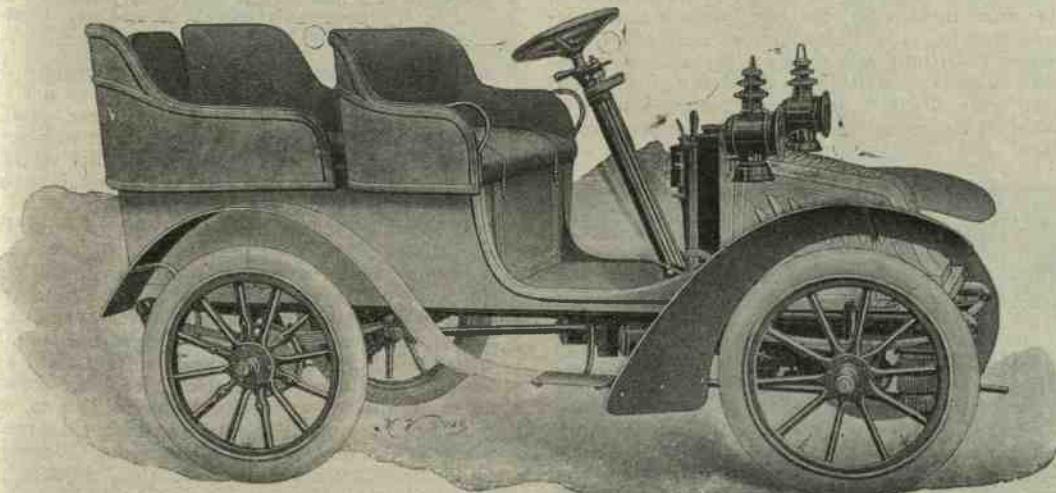
Automobile leggera Hurtu — Veduta laterale (Fig. 1).

A Motore — B Serbatoio benzina — C Serbatoio acqua di raffreddamento — D Irradiatori — F Pompa — G Scatola dei cambiamenti di velocità — G' Leva di comando del freno — H Giunta del comando del cambiamento di velocità — H' Manetta per l'avanzo all'accensione e carburazione — L' Manetta di comando per il cambiamento di velocità.

Il chassis ha una lunghezza di m. 2,50 per m. 0,96 di larghezza: la distanza fra i due assali (*empattement*) è di m. 1,80, la carreggiata delle ruote m. 1,22.

Il motore A verticale è posto sull'asse longitudinale della vettura, un po' indietro dell'assale anteriore.

baladeur, con alcune migliorie che lo rendono assai semplice e robusto. Come lo mostra la fig. 4, le tre velocità e la retromarcia si ottengono con la manovra ben nota delle ruote d'ingranaggio poste in due alberi paralleli, R ed I.

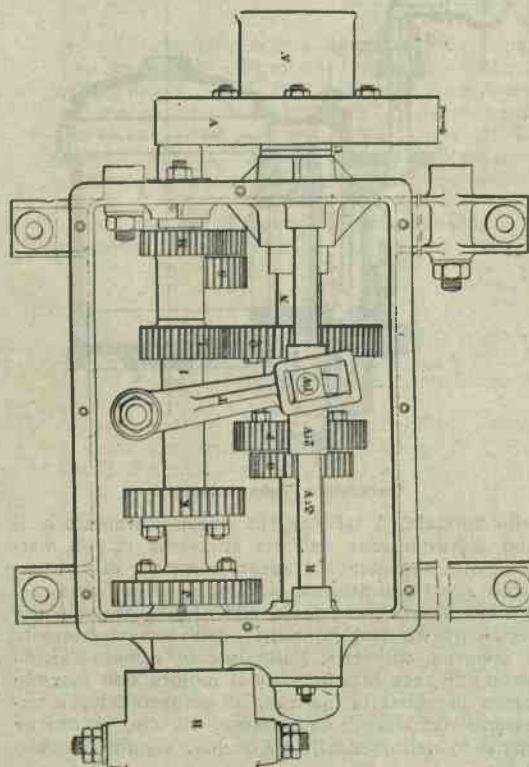


Automobile leggera Hurtu (Fig. 5).

riore. La casa Hurtu non adopera motori propri, ma applica motori Aster monocilindrici per i 6-8-10 HP, ed i motori De Dion a 2 cilindri con regolatore per i 12 HP.

Dal cambio di velocità il movimento si trasmette al differenziale per mezzo dell'albero longitudinale Z collegato alle due estremità con giunti cardanici A' e B'.

Il differenziale in questa automobile Hurtu non è, come in altre vetture leggere, posto direttamente



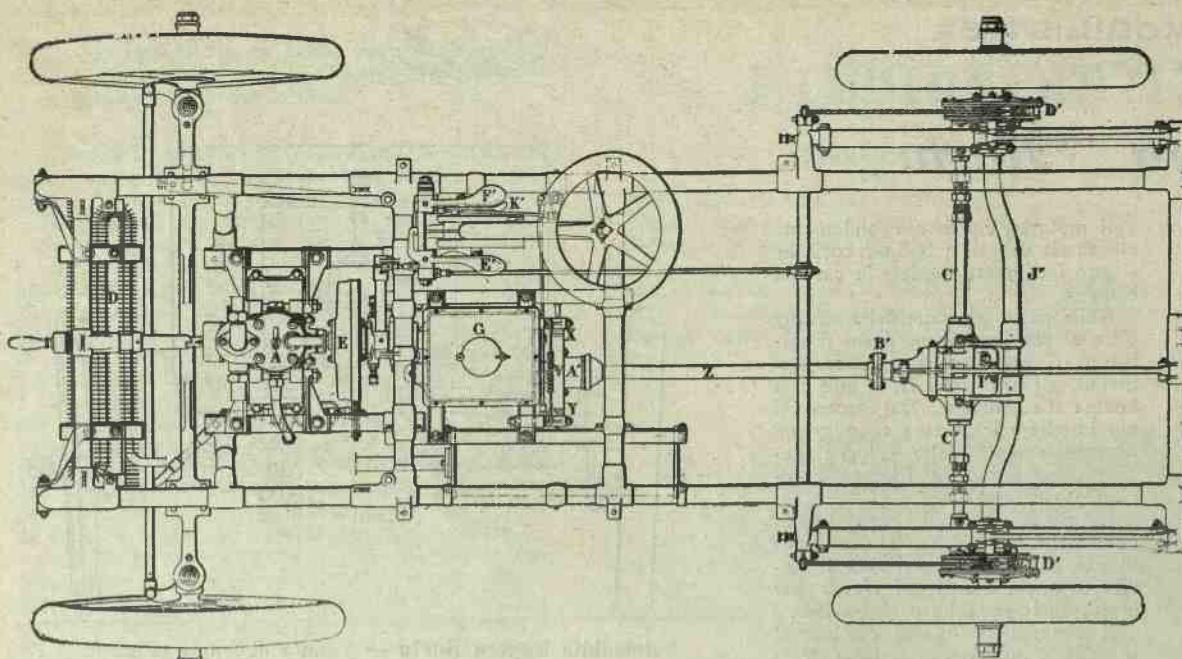
Automobile leggera Hurtu
Cambiamento di velocità (Fig. 4).

Costruttori - Negozianti - Riparatori d' AUTOMOBILI

Domandate le nuove tariffe per il 1902 dei Pneumatici Michelin

all'Agenzia Italiana dei Pneumatici Michelin Originali
→ MILANO - Foro Bonaparte, numero 67 - MILANO ←

(*) Rappresentata in Torino dal sig. Carlo Quagliotti (Corso Re Umberto).



Automobile leggera Hurtu — Veduta dall'alto (Fig. 2).

A Motore — D Irradiatori — E Innesto a frizione — F Pedale di disinnesto — G Pedale del freno sull'albero motore — H Freno sulle ruote posteriori — I Freno sull'albero motore — A-B Giunto cardanico — K Albero motore — L Differenziale — M Albero del differenziale — N Asse posteriore.

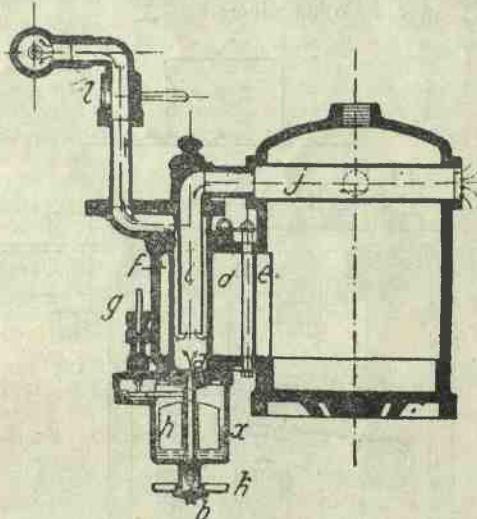
I Carburiatori

(Continuazione al n. 6).

Un altro carburotore a polverizzazione, di recente invenzione, stato costruito per servire ad alcool ed a benzina, è quello dei signori Fritscher e Houdry, stato premiato con medaglia d'oro nell'ultimo concorso dei motori.

Il liquido carburante, alcool o benzina, penetra nel carburotore per il tubo *g* munito alla sua estremità di un filtro di tela metallica, e si immette nel serbatoio *x* ove il galleggiante *b* lo mantiene a livello costante.

L'aria arriva invece al carburotore per il tubo *j* ed è portata sin contro al getto polverizzatore del liquido carburante che avviene per il foro *a*. Come già abbiamo detto precedentemente onde usare l'alcool, sia pure che misto a benzina, è necessario innalzare nel carburotore la temperatura per poter ottenere una perfetta volatilizzazione dell'alcool e la omogeneità



Carburatore Fischer e Houdry.

della miscela. A tal fine, in questo carburotore, il tubo d'introduzione dell'aria attraversa in *j* la marmitta di scappamento e questa è munita di una saccozza *d* e *e* che attornia la camera di carburazione. Qualora invece occorresse una certa quantità d'aria fredda, questa può introdursi dall'apertura *i* munita di apposita chiazzetta. Naturalmente usando l'alcool quando si deve incamminare il motore, non essendo ancora riscaldata la marmitta di scappamento, è necessario riscaldare il carburotore, ciò che si ottiene bruciando nello scodellino *k* qualche centimetro cubo d'alcool.

Questo carburotore ha dato soddisfacentissimi risultati, sia per rendimento che per consumo, funzionando ad alcool carburato al 50 per cento.

Nel prossimo numero parleremo del carburotore Centaure, che è fra i più apprezzati e venne adottato per gli ultimi tipi Panhard e Levassor.

La grande stabilità che, come già abbiamo detto, è uno dei principali pregi di questa vettura leggera, le permette di fare le svolte, anche strettissime, ad una velocità considerevole, ciò che le conferisce un invidiabile vantaggio su macchine di maggiore forza e velocità.

Un altro vantaggio che le deriva dalla studiata distanza dei due assali delle ruote (*empattement*) si è quello di non risentire le disuguaglianze del terreno e di possedere una marcia eguale e senza scosse.

Data la semplicità degli argani e la trasmissione quasi senza intermediari della forza direttamente sulle ruote motrici, questa macchina è in grado di superare facilmente a buona velocità le salite più dure, per cui si fa molto apprezzare nei paesi di montagna o con strade molto accidentate.

Infine la media altezza delle ruote, tutte quattro dello stesso diametro, consente di usare pneumatici non esagerati con grande risparmio di spesa e di consumo, senza che abbia a soffrirne la comodità dei viaggiatori in grazia soprattutto alla sospensione su ottime molle.

E poiché abbiamo parlato di ruote eguali osserveremo che oramai questa lodevole innovazione ha conquistato le simpatie di quasi tutti i costruttori, offrendo così ai motoristi una grande facilità per il ricambio dei pneumatici, sia in caso di accidenti di viaggio, sia ancora rendendo possibile il passaggio dei pneumatici anteriori alle ruote posteriori.

Conchiudendo possiamo dire che è una macchina leggera, robusta e pratica; degna della massima considerazione per la sua modernità e semplicità.

IL TECNICO.

L'apertura della stagione ippica in Italia

CORSE AL GALLOPO A PISA

La prima riunione delle corse piane è un avvenimento sportivo di assoluta importanza per coloro che seguono con passione l'allevamento del puro sangue e le vicende del *turf*; la società Alfea ha, per così dire, il monopolio di questa *prima* interessante, e, benchè le sue finanze non le permettano di sbizzarrirvisi in vistose allocazioni, ha però sempre la soddisfazione di vedere coronata di successo la sua prima riunione.

Parve un di che la riunione di Pisa dovesse trasformarsi per occupare un più degno posto tra quelle della penisola; si parlò di dotare di una ragguardevole somma il « Premio Pisa », ma la felice idea non sortì il suo esito: il sorgere improvviso d'una riunione in marzo a Milano, indetta dalla potente Società Lombarda, impaurì i volenterosi soci dell'Alfea che trovarono più conveniente battere la ritirata. Il « Premio Pisa », dotato di L. 3500, arrivò a L. 5000 per ridiscendere a L. 2500.

Dopo l'ultima assemblea dei soci dell'Alfea, tenutasi giorni sono, pare che le sorti della Società saranno rialzate: infatti furono stabilite due giornate per la riunione di primavera, ed una per quella di novembre: forse i premi saranno aumentati.

Due fattori assicurano la riuscita della riunione di Pisa: anzitutto i proprietari non vanno incontro, facendo correre, salvo l'entratura, ad altre spese, trovandosi quasi tutte le scuderie a Barbaricina; in secondo luogo la necessità in cui si trovano gli allenatori di misurare il valore dei propri pensionanti in un pubblico cimento, onde averne un criterio per le corse future.



Atlante m. b. o. nato in Italia nel 1899 da Melanion e Angelica. Appartenente alla scuderia Sir Goodluck. Allenato da J. Corbin, montato da Woodeok.

Pisa e da fuori non hanno avuto a lamentarsi della loro gita, che ha permesso di assistere ad una serie di corse interessanti e non senza sorprese, cosa del resto abituale in questa riunione; vi si trovano per la prima volta a competere i giovani ed i vecchi cavalli, e spesso le più giustificate previsioni cadono davanti all'inconstatabile verità dei fatti.

E questa giornata è stata fatale per i favoriti. *Euro*, il vincitore di tutti i criteria, ha dovuto cedere nel « Premio Pisa » e seguire a distanza cavalli che a due anni non avevano potuto seguire il dio del vento. Sarebbe prematuro il giudicare di lui da questa sua corsa; certo però i tre primi arrivati: *Atlante*, *Serriana*, *Madrigal*, non sono cavalli disprezzabili; a due anni avevano corso discretamente bene. Le prossime corse di Milano serviranno a chiarire il fatto, tanto più che vi debutteranno altri tre anni di cui si predice bene. *Atlante* proviene dall'allevamento Calderoni; è figlio di *Melanion* e della velocissima *Angelica*; portava i colori di Carmignano sir Goodluck.

Un altro tre anni, *Barsac*, dei sigg. Cacace Ravaschieri, ha battuto nel « Premio Jokey Club », tra gli altri, *Gina* e *Kikamba*, che tra i cavalli anziani non sono certo nullità, e questo non sarebbe un cattivo augurio per la giovane generazione.

Ma bisogna pensare che molti cavalli partecipano a questa riunione assai verdi, solo per prendervi un galoppo. *Barsac*, a due anni, non si era classificato tra i migliori dei suoi coetanei.

HENRY.

(Fotografie della Ditta Folli - Milano).

È inutile. Chi prova il Caffè del Venezuela non può lasciarlo. Chi non lo ha provato ancora, ricorra alla Società del Venezuela.

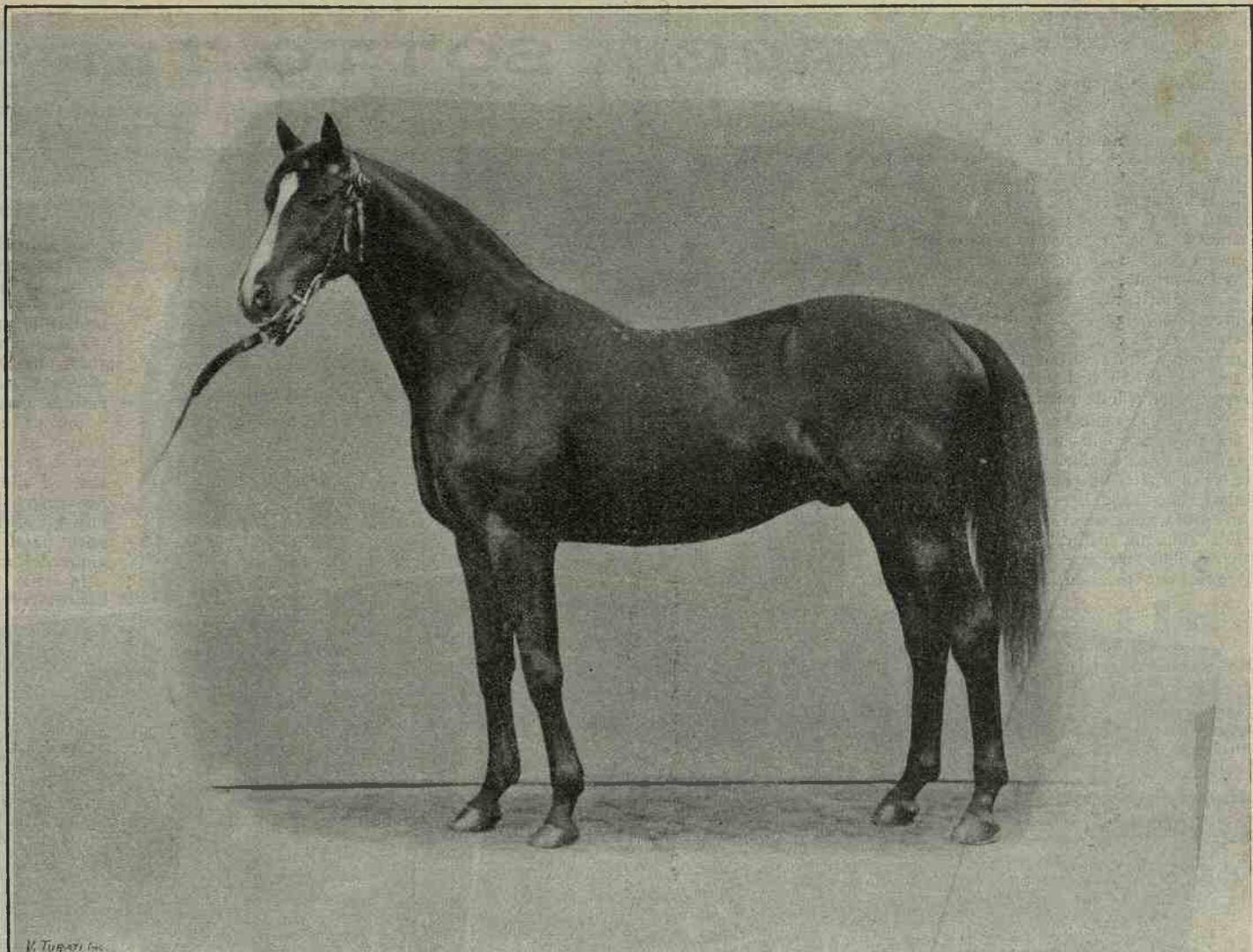
Workington

Workington (da *Charibert e Hematite*) fu acquistato in Inghilterra nel 1896, insieme a *Melanion*, dalla Commissione governativa composta del conte Scheibler, dal cav. Carlo Calderoni e dal dottore Carlo Schieppati.

Workington di statura non troppo alta, di mantello sauro dorato, con liscio esteso fra le nari, senza segni bianchi alle gambe, possedeva ottimi appiombi; pur essendo assai lungo di sotto, presentava corto il dorso e larga la schiena, nelle movenze ricordava il cavallo arabo. La sua tempra era d'acciaio; lo dimostravano i suoi tendini netti e salienti nei suoi arti, malgrado fosse stato sei anni in sulla breccia, disputando le più severe corse su tutte le distanze. Allorquando fu acquistato, negli ultimi giorni del 1896, *Workington* era alla sua seconda annata di monta, a cui era stato destinato nel 1894 al tasso di 19 ghinee presso la razza del sig. Winteringham a Melbourne Lodge; vinse nella sua carriera oltre L. 200.000 in diciannove corse, disputandone sessantatre per conto di Sir I. Lowther.

Giunto in Italia fu destinato ai depositi di Pisa (1897), a Roma nella razza Nomentana (1898), a Milano (1899-1901) a Castellazzo Rho (1900); ultimamente si trovava a Crema.

I primi puledri di questo stallone comparvero sulle piste italiane nell'autunno del 1900, non riuscendovi però vittoriosi; qualche buona corsa fecero *Marmion* (da Mary Stuart) e *Zola* (da Andreina) nel corrente anno, correndo quest'ultimo anche in siepi; un altro due anni *Sirdar* (da War) vi fece pure alcune buone



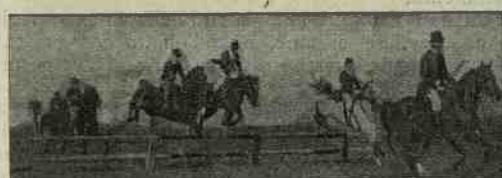
Lo stallone governativo *Workington* (da *Charibert e Hematite*) morto di questi giorni a Crema.

corse; nessuno seppe attrarre l'attenzione degli allevatori, cosicché poche furono in queste ultime annate le cavalle puro sangue fatte coprire da *Workington*. Di lui rimangono in Italia forse una ventina di puledri puro sangue: tra i più giovani (appartenente la

maggior parte alla scuderia sir Rholand) si troverà chi sarà destinato a sostituire le buoni correnti del padre, che troppo presto è scomparso?...
Workington fu pagato 2000 ghinee.

e. m.

Caccie a Cavallo nella Campagna Romana



Durante l'inverno, cioè nei mesi in cui Roma è affollata del suo pubblico più elegante e cosmopolita, si tengono per iniziativa di quella fiorente Società delle caccie a cavallo frequentissime e riuscitosissime caccie alla volpe.

I nomi più belli dell'aristocrazia romana, del mondo politico, artistico e cosmopolita, sono fra gli *habitues* di queste interessanti riunioni, per le quali i dintorni di Roma prestano un terreno che non si potrebbe desiderare più propizio.

Oltre alla caccia alla volpe, si fanno nella campagna romana riuscitosissime partite di caccia al daino, delle



Il conte di Gallenga.

pessa Giovannelli, donna Maria Grazioli, principessa Sofia Baratinski, signorine Lovatelli, Forest, Antonelli, Spinola, Ruffo, Faa di Bruno, Svanga, ecc.

Parte principale e attraente di questi *meetings* è l'intervento degli ufficiali della scuola di Tor di Quinto, pei quali nessuna occasione si presenta migliore per abituarsi alle più difficili prove dell'equitazione.

Al comando del maggiore Giacometti, la scuola interviene al completo.

**

Sulle caccie a cavallo nella campagna romana pubblicheremo in un prossimo numero un articolo del nostro egregio collaboratore tenente Luigi Ramognini.

Diamo intanto alcune fotografie degli ultimi *meets* ai quali intervennero anche il Conte di Torino e i Duchi d'Aosta.



La partenza.

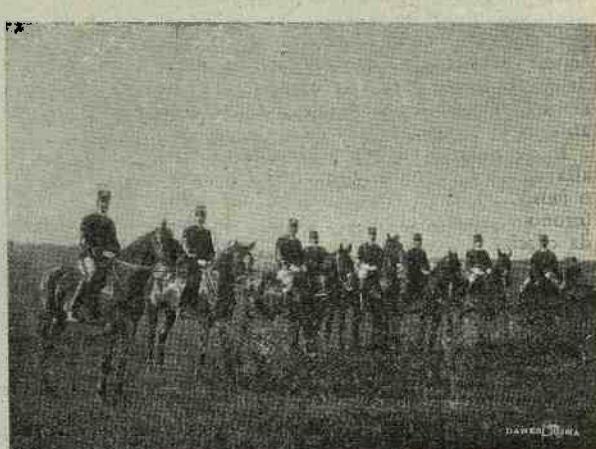
quali è quartier generale Bracciano e il lago dove il Principe Odescalchi esercita la più larga ospitalità.

Master delle caccie alla volpe è il marchese di Roccagiovane, *Master* delle caccie al daino è il conte Umberto Visconti di Modrone.

Assidui frequentatori di entrambe le caccie sono le più note personalità del mondo ippico italiano, come il conte Scheibler, il marchese Marignoli, il conte Senni, il duca Lante, il principe Rospigliosi, il marchese Morpurgo, il conte Rossi-Martini, il principe di San Faustino, il marchese Calabriti, il principe Giovanelli, il conte di Groppello, ecc.

**

Tra le *sportswomen* quest'anno si notano Miss Spolding, la contessa Prinetti d'Adda, la contessa Guiccioli, principessa Strozzi, principessa Odescalchi, principessa Radzwiłł, baronessa Khun, duchessa di Galles, marchesa Spinola Dausy, baronessa Borsarelli, princi-



La Scuola di Tor di Quinto.

LA CACCIA SOTTO TERRA

Nell'epoca annuale in cui le leggi proteggono dovrebbero proteggere la riproduzione della selvaggina v'etandone la caccia, il bellico ardore dei figli di Sant'Uberto subisce un forzato periodo di assopimento che si sfoga talvolta con infrazioni alle patrie leggi, e dà motivo a certe contravvenzioni che, per quanto legali, trovano indulgente compattimento fra la gente del mondo non ignara della forza irresistibile che ne è la causa, quale non è dato ai magistrati non cacciatori di apprezzare al suo giusto valore tenendone conto nella applicazione della pena.

Già si sa: nelle vene di un cacciatore, sia pure scrupolosissimo, scorre sempre un buon quarto di sangue di bracconiere; e si sa inoltre che i cacciatori scrupolosissimi sono i pochi, e i bracconieri (se non di professione, di istinto) sono i molti. Era adunque naturale che questa forza irresistibile trovasse modo di eludere la legge, per cacciare anche in tempo di

entro cui si scaglierebbero imprudentemente, se la mano ferrea del *piqueur* non li trattenesse per indirizzarli ad altra buca che potrebbe lasciar libera l'uscita al nemico.

La loro forza ed il loro coraggio non li salvano però da frequenti ferite e non sono rari i casi in cui il *piqueur* ed i cacciatori debbono por mano ai picconi per tentare il salvataggio di qualche valoroso ma disgraziato campione che nella lotta sotto terra si ebbe la peggio, se pure non vi dovrà lasciare anche la vita, parte della pelle lasciandovela abbastanza sovente. Ma il più delle volte volpe o tasso son costretti ad abbandonare il covo, da cui escono trascinandosi attenagliati alle orecchie od alle anche due o tre indemoniati *fox-terriers*, ai quali prestano mano forte tutti gli altri compagni della muta, che a pochi passi dalla tana ha ben presto ragione del mal capitato.

In Italia si usano per la caccia sotto



divieto; e sto per dire cacciare legalissimamente coadiuvando la legge nella tutela della selvaggina, distruggendone i mortali nemici che abitano sotto terra, le volpi. E se talvolta invece d'una volpe (la quale non usa lasciar la carta di visita alla porta dell'abitazione) sbuca della tana un tasso, lo si considera dal cacciatore come nemico della selvaggina e sotto tale accusa è condannato a morire.

La caccia sotto terra si può praticare tutto l'anno ma è più divertente in gennaio e febbraio... quando non si può cacciare altrimenti. Per essa non occorrebbe a rigore di termine il fucile, perchè essa consiste tutta nella abilità, nella forza e nel coraggio di cani speciali, già feroci e mordaci per istinto, ai quali è impartita inoltre un'educazione di ferocia (indispensabile d'altronde al loro mestiere) eccitandoli sino da cuccioli ai combattimenti contro grossi topi, contro gatti, faine e persino contro le volpi giovani che si estraggono vive dalle tane. Tanta maggior forza, coraggio e ferocia essi debbono possedere in quanto che i loro combattimenti si compiono al buio, al fondo d'una tana, contro un nemico che uno si lascia cogliere, per quanto gli è possibile, che di fronte: e, se si consideri che i cani speciali destinati a queste caccie debbono essere minuscoli acciò possano penetrare nelle tane, si comprenderà la necessità della forza e della ferocia di cui vogliono essere largamente dotati.

La volpe ed il tasso sono animali nottambuli i quali di giorno amano fare tranquillamente la loro sesta al fondo della tana che ha diverse uscite di sicurezza: sta perciò alla vigilanza dei cacciatori di occupare con un cane ognuna di queste uscite così da rendere ogni evasione impossibile al nemico, senza che affronti la pugna.

In Inghilterra ed in Francia sono adibiti alla caccia sotterranea, oltreché i *dachshund* o *bassotti*, i *fox-terriers*, che da noi non furono ancora elevati alla dignità di cani da caccia, tenendosi tale razza in pregio soltanto come cani da salotto o da scuderia. Il loro istinto battagliero però non è certo ignoto fra noi, poichè chi ha la fortuna di possederne un campione di puro sangue è sicuro di non aver più le visite dei gatti del vicinato, né dei topi delle chiacchie, né di altri incomodi visitatori.

In Francia una delle mute più belle, più eleganti e meglio addestrate di *Fox-terriers* appartiene al conte Ernesto di Montal, giovine ed appassionatissimo cacciatore che



risiede al Castello di Carita, presso Orange (Vaucluse) e che possiede nelle Alpi delle splendide tenute di caccia.

Presentiamo ai cortesi lettori un gruppo di sei di questi minuscoli indemoniati, i quali si possono altresì ammirare in azione dinanzi alle diverse buche della tana di un tasso. Dal gruppo si scorgono le forme tarchiate e snelle, gli stomachi aperti e profondi, le movenze attente ed intelligenti di questa razza; dall'azione emergono le loro naturali doti venatorie nel seguire le tracce che conducono alla tana

terra esclusivamente i bassotti tedeschi che per forza e coraggio stanno bene alla pari coi Fox-terrier. Ma l'indole di ogni individuo è talmente differente che riesce assai difficile lo avere una muta intera perfettamente riuscita, cioè composta di campioni che penetrino sino al fondo della tana e cerchino il combattimento.

Un buon bassotto non penetra nella tana, o meglio in un quartiere di tane, se coll'olfatto non presente la presenza della volpe o del tasso: se la volpe non è rincantucciata o che il bassotto possa prenderla di fianco, essa ne sbucherà ben presto a corsa vertiginosa, ed in tal caso soltanto un buon colpo di fucile potrà compensare le lunghe marcie che occorre fare per portarsi da una tana all'altra. Talvolta la volpe si rincantuccia ed in tale caso il bassotto protrae il suo particolare abbaiamento per delle lunghissime ore, abbaiamento che si sente anche al di fuori, finchè riesce a stancarla e costringerla ad uscire; ma, se è un cane provetto, sa cogliere il destro ed in buon punto l'afferra pel collo e l'ammazza.

Talvolta nelle tane, specie nei terreni rocciosi, esistono dei salti facilmente superabili dalla volpe, ma ai quali invano si cimenterebbe il bassotto dalle gambette corte e divergenti alle estremità; la foga lo spinge a discendere là d'onde non potrà più uscire tranne che il salto si trovi a poca profondità dal livello del suolo e corra in suo aiuto il cacciatore armato del piccone. Pei bassotti, non altrimenti che pei Fox-terriers, le ferite sono altrettante medaglie al valore, e sarà sempre segno della bontà di un bassotto l'essere ben coperto di onorate ferite.

Ad Altessano, presso Torino, havvi un amante appassionatissimo della caccia sotto terra: il sig. Luigi Canfari, di cui riproduciamo parte della muta di bassotti che egli possiede, stata fotografata dopo una caccia nella brughiera di San Gillio. Al sig. Canfari devono riconoscenza non poca tutti i cacciatori della plaga circostante per la continua distruzione che egli opera del più acerrimo nemico della selvaggina. Al suo attivo egli conta sessantacinque volpi uccise nell'annata 1901, delle quali 23 adulte e 42 piccine distrutte in nove nidiata.

Nel 1902, causa l'eccessiva quantità di neve, le volpi adulte uccise non furono sinora che otto. Ma è desiderabile che egli possa continuare almeno sino a maggio e raggiungere, anzi superare, il numero della scorsa annata.





Gruppo di fox-hunters.

Ho detto continuare sino a maggio ma mi ricordo che ora è tempo di caccia proibita e che la legge vieta ogni caccia che non sia ai palmipedi di passo.

Io non dubito un istante che se l'autorità prefettizia fosse edotta dell'utile grandissimo che arreca la distruzione delle volpi e si rendesse conto che in Piemonte la caccia coi bassotti è possibile soltanto nei mesi da dicembre a maggio, perché negli altri la volpe tiene il bosco e non si rintana se non costretta dai segugi, non tarderebbe ad autorizzare in questi mesi la caccia sottoterra, la quale reca assai maggiore vantaggio agli altri che non a chi la fa.

Chiedetelo ai coloni, e vi sapranno dire che per ogni volpe distrutta sono dozzine di galline salvate.

I. di TORAZZO.



Muta per la caccia alla volpe del Sig. Cantarini di Altessano.

La Caccia e la Legge

La caccia è, come si sa, il più antico e il più esercitato degli sports, ma oggi è diventato anche il più magro, come quello che dà le minori soddisfazioni.

La causa di questa, chiamiamola discussione venatoria, deve attribuirsi tutta al fatto deplorevole per una nazione civile di non avere ancora una legge sulla caccia che possa dirsi in armonia colle esigenze dei tempi, e che sia una conseguenza della unità di Italia.

Sono 7 le leggi differenti che la governano, e sono tutte un indegno avanzo delle cessate dominazioni. Quello che è permesso in Toscana, non lo è nel Napoletano, e viceversa. Basterebbe questa sola deplorevole conseguenza della odierna legislazione (?) venatoria per convincere i patrii legislatori della urgenza che vi è a dare al paese una legge unica sulla caccia.

Gli archivi del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio sono pieni di progetti, di petizioni, di ordini del giorno, ecc., che da almeno trent'anni si accumulano in quegli scaffali, con grande giubilo dei... topi.

**

Pareva che il ministro Baccelli volesse rompere il ghiaccio della... prolungata indifferenza e presentare subito al Parlamento un progetto di legge. La promessa era stata riconfermata testé anche all'egregio Lavoratti di Pescia (Toscana), che sull'argomento aveva avuto l'onore di essere inteso dal Ministro.

Invece il nuovo sport della... scheda bianca, inauguratosi alla Camera dagli onorevoli amici delle tenebre, ha fatto ricadere in una tetra notte di Volfango le aspirazioni dei 300.000 Nembotti italici.

La « Lega dei cacciatori » di Milano, d'accordo con la « Società cacciatori di Lomellina » di Vige-

vano, molto opportunamente dirama un invito a tutte le società italiane di cacciatori per indire in proposito un comizio a Milano. L'oratore, ufficiale, diciamo, del comizio, è designato nella persona dell'ex-deputato avv. Camillo Tassi di Piacenza, appassionato cacciatore; e, ricevute le adesioni che debbono essere spedite alla Lega a Milano, via Bossi, 6, sarà fissato il giorno del comizio.

Questa agitazione legale, molto giustificata dopo l'interpretazione data dalla Cassazione Unica all'articolo 428 del Codice penale, articolo che, giova oggi ricordarlo, non era nel progetto di Zanardelli, ma vi fu introdotto dalla Commissione ordinatrice, troverà senza dubbio una lunga eco nel paese, dall'Alpi al Ligure, e porterà nel comizio discussioni vivacissime tanto fra i vari compilatori di progetti di legge, quanto fra le due scuole di riservisti ed anti-riservisti. Dalla discussione verrà certamente fuori qualche cosa di medio, che dovrà formare la falsariga del Ministro dell'agricoltura, industria e commercio.

**

A Roma la « Lega dei cacciatori » di Milano potrà trovare un valido appoggio nella « Società antiriservista », la quale si è resa molto benemerita per la protezione della selvaggina, specialmente a mezzo del suo ispettore Lombardo, e poté nello scorso anno elevare parecchie centinaia di verbali per la caccia di frodo, col sequestro di moltissimi quintali di cacciagione.

Di questa Società pubblichiamo una fotografia presa dal fotografo Rocca alle acque Albule, quando i soci vi si riunirono colà per celebrare i successi ottenuti in pro della protezione della selvaggina.

Roma, 27 febbraio.

F. L.

La "Stampa Sportiva", a Roma

La Stampa Sportiva è e vuol essere giornale veramente italiano, non solo per gli intenti a cui inspira l'opera sua, ma anche per i lati confini entro cui spiegare la sua diffusione.

La stessa natura di giornale illustrato sportivo, unico in Italia, ci facilitava la conquista delle regioni le più lontane dalla nostra, e con vivo piacere abbiamo visto iscriversi tra i nostri abbonati lettori della lontana Sicilia, della Sardegna e dell'Italia Meridionale.

A facilitare però questa diffusione e per metterci meglio in contatto coi nostri lettori dell'Italia Meridionale, ci siamo potuti assicurare la preziosa collaborazione dell'avv. Francesco Leonelli, già direttore della Tribuna Sport di Napoli e attualmente redattore sportivo del giornale politico La Tribuna di Roma, il quale a una rara competenza sportiva unisce una perfetta conoscenza dei paesi.

All'avv. Leonelli abbiamo quindi affidato la rappresentanza del nostro giornale a Roma e per l'Italia Meridionale e insulare, e colla sua scorta ci proponiamo di incoraggiare e favorire la diffusione della Stampa Sportiva in quelle regioni.

La caccia, che è fra gli sport quello più coltivato colà, ha nel nostro collaboratore uno dei suoi più valenti scrittori, e quindi a questo daremo il dovuto sviluppo e la necessaria importanza.

Preghiamo intanto tutti i nostri cortesi lettori della Italia centrale, meridionale e insulare che volessero favorirci notizie cinegetiche, a indirizzarle all'avv. Francesco Leonelli (Galleria Margherita), Roma, che le raggrupperà e ce le farà tenere, e ringraziamo fin d'ora tutti i volonterosi che vorranno secondarci nel raggiungimento dell'intento che ci siamo prefissi.



Gruppo di soci della Società Antiriservista di Roma

Società Anonima

C^{ie} DES AUTOMOBILES "HURTU,"

Capitale fr. 1.700.000

Agente esclusivo per l'Italia:

CARLO QUAGLIOTTI

→ TORINO ←

CHASSY HURTU - Motore di 6-8-12 HP.

Si può adattare a qualsiasi tipo di carrozzeria.

→ Cataloghi gratis a richiesta ←

Chassy Originali DE-DION BOUTON - ultimissimi modelli - 6-8 HP.

Tutti i pezzi sono timbrati.

Pezzi di ricambio originali DE-DION sempre pronti.

Grandiosa officina per le riparazioni - Carica accumulatori.

MILANO

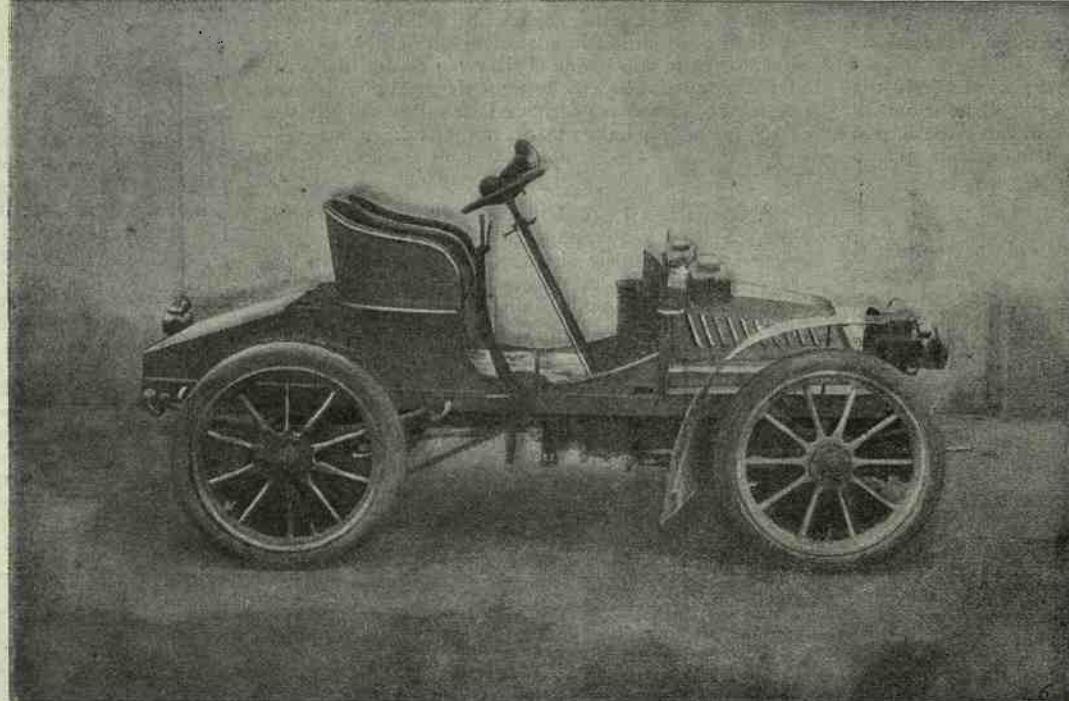
Via Francesco Melzi, 3

Isotta Fraschini e C.**MILANO**

Via Francesco Melzi, 3

Vetture leggere
da 6 1/2 - 8 - 12 HP

Tutte le forme di Carrozzeria



Indirizzo telegрафico:

"Automobili - Milano "

Telefono num. 24-39

ISOTTA FRASCHINI e C., Rappresentanti per l'Italia delle Case:**RENAULT Frères, di Billancourt -**Vetture leggere da 8 HP (motore De Dion)
col nuovo cambiamento di velocità.**ASTER, di Saint-Denis -**

Motori da 6 1/2, 8 HP a un cilindro.

Motori da 8 e 12 HP a due cilindri con regolatore.

Oesterreichisch-Amerikanische
Gummifabrik = Aktiengesellschaft
Vienna XIII. Breitensee.

Fabbricanti di ogni sorta di camere d'aria, fascie Dunlop,
coperte pronte tipo Dunlop e tipo Continental, e tutti gli
accessori in gomma per Biciclette ed Automobili, nelle più
differenti qualità ed a prezzi convenientissimi.

BANCHIERI, TREMONTANI & C. - MILANO

Nuova Fabbrica di Articoli di gomma elastica con Stabilimento in VIA SAVONA, 28

*Specialità in coperture
e camere d'aria per Biciclette*

NUOVA COPERTURA BREVETTATA**Fascia di gomma indistaccabile dalla tela**

La fascia di gomma è unita alla tela
mediante un nuovo sistema brevettato di vulcanizzazione in blocco

* SOLIDITÀ E DURATA SENZA PARI *

Le corse ciclistiche e pedestri per Giovanetti ai Velodromo Umberto I

A TORINO

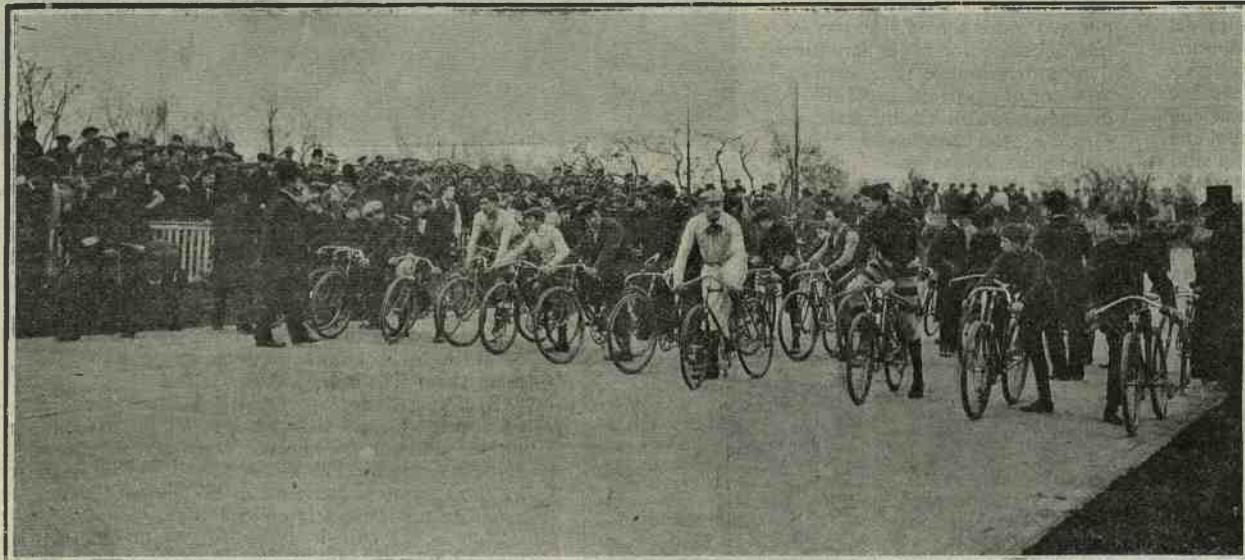
Martedì sera, nella nostra Redazione, si è radunato il Comitato ordinatore della giornata popolare di corse ciclistiche e pedestri, indetta dal nostro giornale, del quale abbiamo chiamato a far parte l'egregio signor avv. Giovanetti e il signor Mantovani del Ciclisti-Club, il presidente della Società *La Torino*, il signor M. L. Mina e Maccagno, rispettivamente presidente e segretario dell'Unione Pedestre Italiana, il dott. Monti, il prof. Bosco, il prof. Isacco.

I corridori di ogni categoria verranno divisi per batterie, e fra i primi arrivati delle batterie si correranno le semifinali e le finali.

I vincitori delle diverse categorie si disputeranno la corsa d'onore che sarà a handicap.

I premi da assegnarsi ai vincitori vennero fissati ad un minimo di

TRENTA



Le corse Giovanetti a Parigi.

D'accordo il Comitato ha deliberato di dividere i concorrenti alla gara ciclistica in due categorie: per età, e cioè:

dagli 8 fino ai 15 anni non compiuti
e dai 15 ai 18.

I concorrenti alle gare pedestri saranno divisi in tre categorie:

dagli 8 anni ai 12 non compiuti
dai 12 al 16 non compiuti, dai 16 ai 18.

ma potranno essere aumentati in seguito alle offerte che possono pervenirci da ditte o da persone.

Questi premi saranno in parte oggetti di utilità pratica, come

UNA BICICLETTA

una sella, un fanale, costumi per ciclisti e podisti, mantellina impermeabile per viaggio nonché da medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

Boxe Americana

GUS RUHLIN

Continuiamo la pubblicazione dei ritratti dei più noti campioni della boxe americana, essendo l'argomento d'attualità per la tournée in Europa che i boxeurs americani hanno annunciato.

Dopo Corlett, Sharkey, Mc Coy, Mac Govern, presentiamo ai nostri lettori Gus Ruhlin, campione dei pesi massimi; parecchie volte Ruhlin conta nel suo attivo la vittoria del Campionato di California, 25 franchi.

**

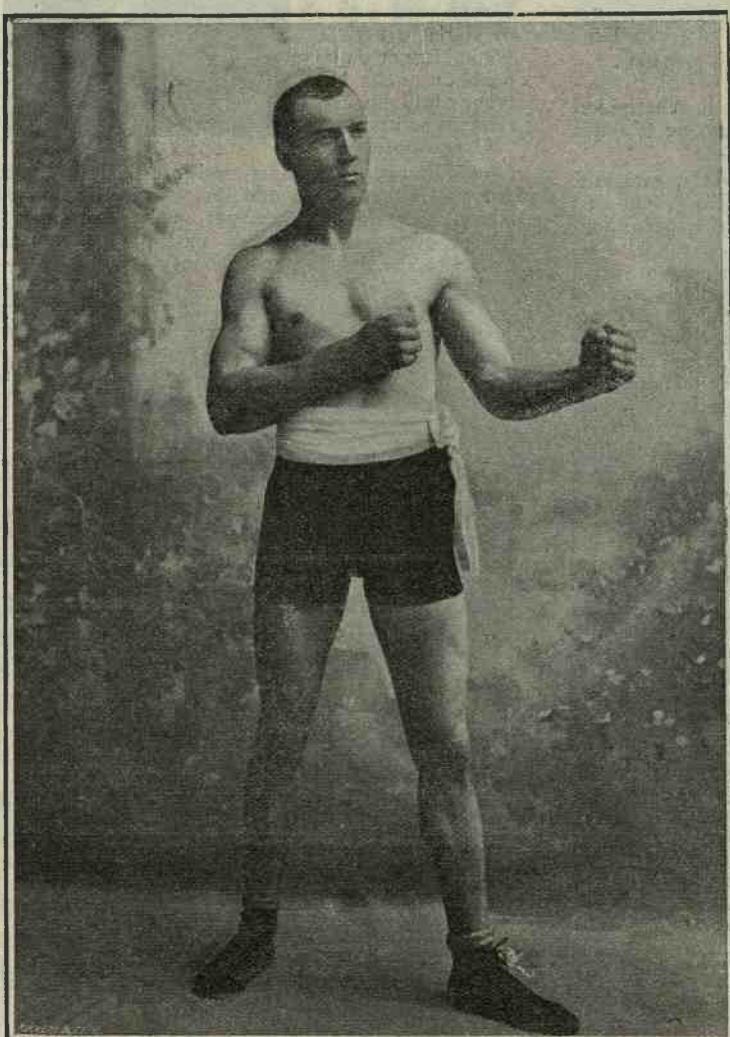
Nel campionato mondiale disputatosi l'anno scorso, Ruhlin fu l'ultimo campione rimasto in gara a tener testa a Jeffries, il negus neghesi della boxe, e solo per pochi pugni di più ha dovuto lasciare a lui l'incontestato primato.

Gus Ruhlin però è un astro al tramonto.

Boxeur formidabile qualche anno fa, aveva richiamato su di sé l'attenzione del mondo sportivo americano, che credeva avere in lui un astro di prima grandezza.

Invece l'aspettativa fu superiore ai risultati, e quantunque tra i migliori, Ruhlin non provò mai il suo gran momento.

Tanto vero che, a quanto si dice, Ruhlin non sarà tra i campioni che verranno in Europa a mostrare il valore dei pugni yankees.



Ci riserbiamo pubblicarne in un prossimo numero l'elenco dei premi, una parte dei quali furono gentilmente offerti.

La data fissata dal Comitato, per dar tempo alla stagione di farsi più propizia, è

Domenica, 6 aprile.

La chiusura delle iscrizioni è fissata al 31 marzo e, come fu annunciato, le iscrizioni, libere da qualsiasi tassa, sono riservate a quei giovani che non presero mai premi in corse ciclistiche o pedestri ufficialmente riconosciute.

Le iscrizioni si continuano a ricevere alla Redazione del nostro giornale (piazza Solferino) e presso il signor Mantovani (via Maria Vittoria, 6).

Accademia Schermistica

A NAPOLI

Domenica 2 marzo, in presenza di scelto e numeroso pubblico, tra cui non mancavano le più note personalità schermistiche ed una larga rappresentanza del bel sesso, ha avuto luogo, nel magnifico salone dell'Accademia nazionale di scherma, la festa d'armi data dai maestri napoletani a beneficio della famiglia del defunto maestro Basilone.

Vi sono stati nove bellissimi assalti, di cui ecco il programma:

Parte prima: Dilettante De Bury, maestro Giorgi, sciabola; maestri P. Gano-Verani, spada; maestri Pessina-Angelillo, spada; maestri Russomando-Galimi, s. i. b. b.

Parte seconda: Maestri Flauto-Giorgi, spada; dilettante De Simoni, maestro Pagano, sciabola; maestri Salvati-Raimondi, spada; maestri Flauto-Russomando, spada; maestri Petrillo-Angelillo, sciabola.

Nell'assalto di apertura il maestro Giorgi ha avuto il merito di condurre abbastanza bene l'assalto, in cui si trovava di fronte ad un dilettante giovane ed affatto nuovo della pedana, ma che pure lo ha assecondato sufficientemente.

Il maestro Verani col maestro Pagano hanno fatto un grazioso e correttissimo assalto di spada.

L'assalto dei maestri Pessina Francesco ed Angelillo è stato quale si doveva aspettarselo da questi due bravissimi maestri: bella scherma, azioni chiare e precise, bellissime parate e risposte.

La prima parte si è chiusa con un interessantissimo assalto di sciabola tra i maestri Russomando e Galimi.

Nella seconda parte è molto ammirato il maestro Flauto per il bellissimo ed efficacissimo gioco di cui ha fatto sfoggio nell'assalto col maestro Giorgi, che si è mostrato artista correttissimo e buon paratore.

Dopo l'assalto di sciabola tra il dilettante De Simone, un giovane dorato di buoni mezzi e che, accortamente diretto, potrebbe fare molto bene, ed il maestro Pagano, salgono sulla pedana, salutati da un lungo applauso, i maestri Salvati e Raimondi.

Il loro assalto è stato stupendo per correttezza, per varietà di azioni, per applicazione di acerte contrarie, per emozionanti attriti di parate e risposte.

Il Salvati, che anche in quest'assalto ha mantenuta alta la sua fama di schermitore efficacissimo ed il bravissimo Raimondi, che ha saputo tanto artisticamente resistergli, hanno, ad assalto finito, dovuto ripetere la bella, tra gli entusiastici applausi del pubblico.

I maestri Flauto e Russomando hanno fornito un assalto magnifico, un ricamo di bellissime ed artistiche azioni, ed hanno avuto il merito di mantenere desta l'attenzione e sempre più vivo l'entusiasmo del pubblico in un assalto che ha seguito immediatamente quello tra il Salvati ed il Raimondi.

La bella festa si è chiusa con un assalto di sciabola tra i maestri Petrillo e Angelillo. Uno di quegli assalti che fanno vedere quanto con quest'arma si possa fare scherma artistica ed elegante e si possano eseguire le più difficili e complicate azioni, avendo il massimo rispetto per il gioco dell'avversario ed evitando con ogni cura l'incontro.

Anche quest'assalto, come i due precedenti, fu bisato e calorosamente applaudito.

Teneva la smarra, con quella correttezza e competenza che tanto lo distingue, il vice-presidente dell'Accademia nazionale di scherma, colonnello Andrea Bellini.

VITTORIO ARGENTO.

Vittorio Argento, uno dei più competenti e brillanti scrittori di scherma di Napoli, entra con oggi nella famiglia dei nostri collaboratori. Lusingati e riconoscenti ne segnaliamo la venuta ai nostri lettori.

N. d. R.

Gramai la marca CAFFÈ DEL VENEZUELA, proprietà esclusiva della SOCIETÀ CAFFÈ VENEZUELA, si è fatta larga strada nell'Italia, sicché al 1° Gennaio 1902 già stavano aperte 20 Succursali e nei primi giorni di Febbraio vennero aperte le figliate in MILANO (Palazzo Fratelli Bocconi angolo Piazza Duomo e Corso Vittorio Emanuele II), e in VENEZIA (S. Fantin).

Attraverso alle Sale di Scherma d'Italia

Alla "Patriottica," di Milano

La Società Patriottica, uno dei più antichi e benemeriti sodalizi d'Italia, istituita nel 1895 la sezione scherma, dietro iniziativa dell'egregio suo presidente cav. Ferdinando Meazza, e degli allievi del maestro, Camillo Morini, insegnante presso il Circolo agricolo ed il Circolo di scherma allora discolto.

Fu primo suo presidente il cav. Vendramin, tenente colonnello di cavalleria. Oggi è presieduta dall'egregio rag. Moro, appassionato schermidore e tourista non comune, capo-sezione del Touring-Club, assistito dal segretario rag. Alfieri, sciabolatore di una suprema eleganza e correttezza e da altri cinque consiglieri.

La Patriottica ha pure nel suo seno una sezione atletica ed una sezione fotografica, quella stessa che ha gentilmente eseguito i due riuscissimi gruppi che vi mando. Queste sezioni sono autonome per quanto riguarda la loro amministrazione. Così la benemerita Società Patriottica fa veramente onore al suo nome ed alle sue tradizioni, facendo fiorire nel suo seno delle istituzioni che uniscono l'utile al dilettevole; esempio, che vorrei veder imitato da tutte le società consorelle d'Italia.



Maestro Morini.

La sezione scherma, in questi pochi anni ha già saputo fermarsi fra le migliori.

Nel campionato lombardo, indetto a Legnano nell'occasione dell'inaugurazione di quel monumento commemorativo, la sezione venne classificata prima nel concorso delle squadre, avendo presentato otto



Gruppo dei giovani allievi della "Patriottica," eseguito dalla Sez. fotografica della Società.

concorrenti, dei quali il Weysi ottenne il campionato di spada e di sciabola e la grande medaglia d'oro, dono di S. M. Umberto I. Alfieri fu 2° di sciabola. Galbiati 3° di spada e risultarono fra i primi Chiniali, Bossi, Gnesutta; di 2^a categoria, Martignoni.

Questo trionfo fu premio ben meritato alle fatiche del valente quanto modesto maestro Morini, uno di

quei pochi insegnanti che non si risparmiano mai, e che coll'esempio sanno infondere negli allievi quella costanza e quella resistenza al faticoso esercizio, senza la quale non si può mai eccellere nella nobile arte.

Il Morini è veramente fenomenale. Comincia la mattina col fare per suo conto 500 affondo, 500 mulinelli, ecc., e dopo aver dato tutto il giorno lezione e fatto vari assalti coi più provetti suoi allievi, è capacissimo di ricominciare ad eseguire 500 piegamenti o 500 contro per... riposarsi.

Di carattere riservato, egli non è conosciuto come maritabile, alieno com'è dal presentarsi al pubblico. Nonostante vinse il torneo di Vercelli ed altri, e sostenne importanti assalti colle prime lame d'Italia.

Gli allievi della sezione scherma sono adesso una sessantina, fra i quali molti giovanetti dai 15 ai 20 anni, che formano una promettente squadra per lo avvenire.

Fra i soci, oltre i già citati, altri meritano d'essere menzionati. Il Carabelli un tiratore di spada freddo e correttissimo, il Galli Giov., il Galli Carlo, l'Allieni un forte sciabolatore, i fratelli Astori l'avvocato Racah, ecc.

Del rag. Weysi, il forte campione lombardo, abbiamo già fatto speciale menzione.

Anche in questa società sono giustamente severi nell'ammissione dei soci, per cui siete certi di trovarvi circondati da veri gentiluomini.

E la gentile e cordiale ospitalità di cui la sezione scherma è larga a tutti gli schermidori italiani ed esteri che vengono a Milano ne fa ampia fede.

Quando qualche forte lama viene in queste sale, potete star sicuri che trova da ferragliare Pini ed i suoi 4 allievi, Sartori, Argalino, Greco, per nominare i più forti, vi hanno fatto dei veri tour de force sostenendo variati assalti con tutti i migliori soci della sezione schermistica. Né mai come in queste occasioni risalta il vero valore del maestro Morini che nell'ambiente calmo ed a lui familiare può esplicare tutta la sua potenzialità.

Un suo assalto collo schermidore Dinamite fu una vera leccornia per quei fortunati amateurs che poterono assistervi.

Anche in queste ultime sere col l'amico Raggetti, campione toscano di sciabola, ho avuto occasione di assistere a dei brillanti assalti che il Raggetti stesso sostenne col Morini ed i suoi allievi, e, vinto dall'esempio e dai cortesi inviti, anche il sottoscritto osò fare due botte, malgrado l'assoluta mancanza di esercizio, così tanto per avere una scusa poi di brindare, augurando trionfi e prosperità alla simpatica sezione schermistica, augurio che qui rinnovo di vero cuore.

A questi auguri certamente si associa la Stampa Sportiva.

BALDO.



Gruppo dei schermidori della "Patriottica," eseguito dalla Sez. fotografica della Società.

Comm. Jacopo Gelli.

Con decreto firmatosi di questi giorni a Roma, S. M. il Re ha nominato di motu proprio cavaliere mauriziano il comm. Jacopo Gelli.

La Stampa Sportiva, che si onora di aver il commendatore Jacopo Gelli tra i suoi migliori collaboratori, vivamente si compiace con l'egregio amico per la nuova onorificenza di cui fu insignito, e che viene in buon punto a confermare le benemerenze da lui acquisite nel campo scientifico e sportivo.

Non vi è infatti in Italia cultore di scherma che ignori come Jacopo Gelli sia attualmente l'unico e migliore scrittore di cose schermistiche e come alla sua penna si debbano libri e trattati di scherma che sono tradotti in altre lingue e a cui attinsero largamente e sfacciatamente altri scrittori minori.

Oltre che di scherma, Jacopo Gelli scrive con dottrina e autorità di arte e di storia, e ben 86 volumi furono da lui pubblicati nella sua breve e brillante carriera di scrittore.

Osservatore profondo, ricercatore paziente, scrittore facile e geniale, Jacopo Gelli scrive da anni libri e articoli e ogni suo lavoro si contraddistingue per quella correttezza di forma, per quella esattezza scrupolosa di sostanza, che oltre che dei libri suoi, sono proprie del suo carattere.

Animo gentile e buono, mente aperta e coltissima, Jacopo Gelli ha amici ovunque e specialmente nel mondo schermistico italiano ed estero.

A nome di questi, e sono legione, noi ci compiaciamo con lui per questa sovrana distinzione.

N. C.



L'ESTRAZIONE DEI NOSTRI PREMI è fissata per il 18 marzo, alle ore 14, e avrà luogo negli uffici della nostra redazione (piazza Solferino, 20) coll'assistenza di un pubblico Notaio e alla presenza di tutti gli abbonati che intendono prendervi parte.

L'ammontare dei nostri premi è di **L. 1000** e alla loro estrazione concorreranno tutti gli abbonati che ci avranno rimesso entro il mezzogiorno del 18 corr. l'importo dell'abbonamento in **L. 5** annue. (Per gli abbonati della "Stampa," L. 4).

CAFFÈ PREPARATO PER FAMIGLIE

La SOCIETÀ DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA prepara in apposite bottiglie il suo ottimo Caffè per comodo delle famiglie e degli Istituti. — Vedi a pagina 14 i prezzi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

AUTOMOBILISMO



CLUB AUTOMOBILI-
STI D'ITALIA (Torino)

Domenica 2 marzo
ebbe luogo nei nuovi loca-
li l'assemblea generale
ordinaria dei soci. Dopo
approvato il verbale delle
l'antecedente assemblea
si passa all'esame dell'ordine del giorno.

Si approvarono il bilancio consuntivo del 1901 e quello preventivo per il 1902. Procedutosi alla nomina dei consiglieri scadenti vennero rieletti gli scaduti conte Roberto Biscaretti, avv. Cesare Goria Gatti ed avv. Carlo Racca. A revisori si nominarono i signori avv. Luigi Raby e dott. Felice Tapparo. Si approvò infine il concorso del Club alla corsa Nizza-Abbazia ad ai festeggiamenti automobilistici della prossima stagione.

PRANZO AUTOMOBILISTICO. — Intervennero una trentina di automobilisti presenti e... futuri. Notammo l'on. Biscaretti, il comm. ing. Dalbesio, il cav. Salomone, il cav. Lanza, il conte Di Bricherasio, l'ing. Rosselli, l'ing. cavaliere Enrico, l'ing. Marchesi, il cav. avv. Raby, l'avv. Scarfitti. Allo champagne parlarono applauditissimi l'on. Biscaretti, l'avv. Goria Gatti ed il cav. ing. Dalbesio. Massima cordialità e buonumore.

M. SERPOLLET, il noto ingegnere costruttore di automobili a vapore, arrivò domenica sera a Nizza da Parigi sulla sua macchina di 12 HP mod. 1902. Egli conta di recarsi nella prossima settimana a Roma, ritornando poi a Nizza per la corsa d'Abbazia. Lo accompagna la sua gentile e leggiadra signora.

IL CONTE GREGORINI di Bologna trovasi ora a Montecarlo colla sua Fiat 12 HP, che è molto favorevolmente giudicata per la sua silenziosità e regolarità di funzionamento.

IL BENZOLO venne adottato dal ministero della marina francese per i motori ad esplosione come più conveniente della benzina. Il benzolo costa 42 franchi ogni 100 chilogr. ed ogni chilogr. dà in volume un litro ed un quinto.

I MOTORISTI TORINESI stanno combinando una carovana per recarsi a Nizza, dopo il ritorno dei giganti ad Abbazia, per assistere alle ultime feste automobilistiche.

CANOTTI AUTOMOBILI, ci si scrive, faranno prossimamente una gara sulle acque di San Remo.

300.000 MARCHI ha votato il Reichstag per l'esperimento delle automobili nell'esercito.

FOURNIER sulla sua Mors di 60 HP ha fatto a Coney-Island il miglio inglese in 51" 45 ciò che dà una velocità di km. 112 e 500 m. all'ora. Il record venne omologato dall'A.-C. d'America.

X. EXPOSITION DES LOCOMOTIONS NOUVELLES. — Il Ministro dell'industria e del lavoro nel Belgio, barone Surmont de Folsberghe, ha accettato la presidenza onoraria di questa mostra che avrà luogo dal 15 al 28 marzo in Bruxelles nel palazzo del Pôlo Nord.

IL CONSUMO DI BENZINA degli odierni motori va sempre più diminuendo. Nell'ultimo concorso di consumazione una vettura carica di 5 persone ha dato un consumo medio di centesimi 1 1/4 per viaggiatore-chilometro.

ESPOSIZIONE D'AUTOMOBILI E BICICLETTE DI AMSTERDAM. — Il 21 febbraio venne aperta nel palazzo Valksrligt ad Amsterdam l'Esposizione annuale d'automobili e biciclette. Il ministro Van Ahuris tenne un breve discorso nel quale descrisse gli enormi vantaggi che debbono attendersi da questa nuova locomozione.

Tra i visitatori erano il re del Belgio, uno dei più appassionati chauffeurs, e il barone Zuylen, presidente dell'Automobil Club e tutti i più noti sportsmen di Amsterdam.

Tra i concorrenti si notavano le case francesi Mors e della Darracq sempre in prima linea nel mercato mondiale delle automobili.

Questa esposizione ha avuto un pieno successo e darà un nuovo impulso allo sviluppo dell'automobilismo in Olanda.

IL CONGRESSO GIURIDICO DI BERLINO, che avrà luogo nel prossimo settembre, porta nel suo ordine del giorno la questione delle misure generali di protezione da prendersi e delle responsabilità da determinarsi in vista dello sviluppo crescente della locomozione automobilistica.

OMNIBUS AUTOMOBILI. — La Ditta De Dietrich ha inaugurato testé un servizio di omnibus automobili tra Lunéville e Blamont in un percorso di 30 chilometri con strade discretamente accidentate. Questi omnibus sono azionati da un motore a benzina di 12 HP., pesano in ordine di marcia 1650 kilogrammi ed hanno ruote munite di gomme piene Kelly.

Il consumo della benzina è di 5 litri all'ora conseguendo una velocità media di 20 kilometri.

NIZZA-ABBAZIA. — I clubs di Torino e di Padova, volontariamente coadiuvati dalle società ciclistiche di Alessandria e di Piacenza, nonché da numerosi sportmans, stanno predisponendo il servizio di vigilanza e di rifornimento lungo il percorso. Il C. A. I. di Torino offrirà come ricordo a tutti i giganti una guida illustrata contenente i piani topografici, l'elenco degli alberghi, meccanici, depositi benzina, medici, stazioni ferroviarie, ecc., ed una sommaria descrizione dei luoghi, monumenti, ecc., con illustrazioni e vedute.

LA F. I. A. T. DI 30 HP. di proprietà di S. A. il Duca degli Abruzzi compì nella scorsa settimana la salita di Superga, impiegandovi soli 9 minuti, nonostante il cattivo stato delle strade.

Ugual prova venne fatta dal signor Riccardo Biglia di Torino colla sua Mercedes di 35 HP. impiegandovi 11 min.

UNA CORSA PARIGI-MADRID si sta organizzando dai clubs spagnuoli per l'occasione dell'incoronazione del re.

UN'IMPOSTA VOLONTARIA è quella di cui spontaneamente si gravano i motoristi che numerosi si trovano ora a Nizza e Montecarlo. Come si sa il regolamento limita la velocità delle automobili a soli 12 km. all'ora, infliggendo ai contravventori una multa di 3 o 5 fr. secondo che essi si presentano o non all'ufficio di polizia.

Ora i motoristi, senza grande dispiacere delle autorità locali, hanno preso l'abitudine di tenere la velocità che meglio loro garba, pagando senz'altro i 5 fr. tutte le volte che viene contestata, ciò che accade spessissimo, la contravvenzione. Ci si assicura, che quest'abi-

DARRACQ



Kossuth
MODELLO 12 HP. E 16 HP.
Rappresentante Generale per l'Italia:
E. WEHRHEIM
TORINO - Via Silvio Pellico, 24



tudine costituisca per l'erario un buon cespote d'entrata!

CENTOTREDICI sarebbero attualmente i clubs automobilistici aventi vita ufficiale nel mondo intero.

IPPICA

L'ASSEMBLEA DELLA SOCIETÀ LOMBARDA. — Sabato scorso alla Società Lombarda per le corse dei cavalli si tenne l'annuale assemblea. Per acclamazione venne rieletto presidente S. A. R. il Duca d'Aosta: furono riconfermati in carica tutti gli altri ex-dirigenti.

Approvato lo sviluppo maggiore dato al programma del 1902, si prese atto delle proposte della direzione, proposte che saranno in breve tradotte in fatti compiuti: così il rimaneggiamento della pista d'esercizio, la modifica dell'otto per le corse ad ostacoli, la nuova *starting gate*, ecc.

I COLORI DELLE NOSTRE SCUDERIE sono riprodotti in eleganti almanacchi editi per cura della Società Lombarda delle corse dei cavalli: a fianco dei diversi mesi sono segnate tutte le giornate di corse al galoppo che avranno luogo quest'anno in Italia e il premio che rappresenterebbe il *clou* di ogni singola giornata.

LE CORSE A NIZZA. — Le scuderie italiane, poco fortunate quest'anno nel meeting trottistico di Nizza, se si eccettui la vittoria nel Gran Premio, ottennero due buoni successi nell'ultima giornata. Le pariglie formate da *Belle J. Bonneta* del cav. G. Rossi, e da *Domenico Arlechino* di Lady Hambletonian occuparono i primi due premi nella corsa pariglie: *Domera*, poi, abilmente guidata da Gallo, vinse il premio degli stranieri. In totale lire 18,000 e più vinte dalle scuderie italiane.

IL CONCORSO IPPICO DI MILANO. — La Società milanese per le caccie a cavallo ha già stabilito le date per il concorso ippico e la Gymkhana da lei annualmente indetti. Questi si svolgeranno all'Arena nei giorni 18 e 19 maggio.

PASSAGGI DI PROPRIETÀ. — *Piquer* da Orbend venne venduto dal signor P. G. Venino al conte Gazzelli.

Saba (da Regain) fu acquistato dal sudetto P. G. Venino.

UNA PUBBLICAZIONE DELLA SOCIETÀ LOMBARDA. — Questa Società,

che trovasi indiscutibilmente alla testa delle consorelle italiane per l'importanza che ogni anno vanno assumendo i suoi programmi, ha raccolto in un elegante volantinato tascabile il programma delle corse che si terranno a Milano nel 1902.

Ogni pagina di testo ha di fianco un foglio in bianco ove gli interessati possono annotare quanto loro occorre. Una pubblicazione, insomma, accurata ed utile.

COLORI. — Al Jockey Club furono dichiarati i seguenti colori: Aventi-Santini, giubba a strisce giallo, rosso e bleu, berretto bleu con fiocco d'oro; Tesio-Trivulzio, giubba verde, berretto rosso.

CICLISMO

MAYER BATTE ELLEGAARD. — Nella riunione corsasi domenica, 2 corr. a Francoforte, Mayer batteva Ellegaard. Broka caduto.

BONNEVIE HA VINTO IL GRAN PRIX DI NIZZA nella riunione del 2 corrente battendo Prevost e Anzani (italiani).

I CAMPIONATI ITALIANI. — Nella

scorsa settimana il presidente della S. V. della Forza e Coraggio ha convocato il Comitato nominato per l'esecuzione dei Campionati italiani. Vennero decise le date per questa riunione nei giorni 18, 25 e 29 maggio con

un ammontare di oltre L. 4000 di premi. La prima giornata sarà destinata alle corse internazionali (2 scratches professionisti e dilettanti e una traguardi professionisti). Nella seconda giornata si correrà alla mattina e sulla pista del trotto il Campionato italiano di resistenza, 100 km., nella quale possono correre dilettanti e professionisti. Inoltre il Comitato sta facendo pratiche per unirvi una corsa motociclette con premi in coppe e medaglie; nel pomeriggio seguiranno i Campionati italiani di velocità professionisti e dilettanti e il Campionato professionisti della Forza e Coraggio. Il giorno 29 sarebbe destinato a una grande corsa di 100 km. libera a tutti pure da indirsi sulla pista del trotto.

PER L'ESENZIONE DEL DEPOSITO DOGANALE DEI CICLISTI AL CONFINE ITALO-AUSTRIACO. — La Direzione generale del Touring Club italiano ha potuto finalmente concordare con l'autorità di finanza austriaca le norme intese a stabilire l'esenzione del deposito doganale presso gli uffici doganali austriaci al confine italiano, per i ciclisti soci del

Touring che importano temporaneamente nel territorio del vicino impero il rispettivo velocipede (biciclo o tandem o triciclo a semplici pedali od anche a motore).

SCHERMA

LA PROVA INTERNAZIONALE. — Si annuncia che le tre prove del match internazionale, organizzato dal dilettante francese Breitmayer avranno luogo il 14 marzo a Londra, il 16 marzo a Bruxelles e il 18 marzo a Parigi. Come si sa a questa prova prenderanno parte tre maestri per ogni nazione (Francia, Italia, Inghilterra e Belgio). Per l'Italia, essendo escluso Greco, rimangono per ora sicuri Pini e Conte.

IL DILETTANTE TORINESE JARACH A PARIGI. — Anche il forte dilettante Mario Jarach di Torino è stato invitato alla grande accademia che avrà luogo a Parigi il 14 corrente, e vi andrà insieme ai Maestri, Colombeth, Galanti, Tagliapietra. A quanto pare Jarach si misurerà con Breitmayer e forse anche con Juan Bay (l'allievo di Pini). All'ottimo amico auguri di successo in questo suo debutto all'estero.

SCHERMA ALL'ESTERO. — Il giorno 22 e 23 scorso febbraio ebbero luogo in Budapest ed in Arad (Ungheria) due interessanti accademie di scherma promosse dai maestri italiani G. nob. Gennari, che possiede la migliore sala di scherma a Pest, e dal maestro Vincenzo Maione di

Arad. Vennero invitati moltissimi maestri ungheresi e tedeschi, nonché i maestri G. Galante di Fiume e Artentani di Zedlin; torna inutile dire che la scherma italiana ottenne successo ed applausi.

IL MAESTRO G. NOB. GALANTE A PARIGI. — Alla grande Accademia del 14 marzo che avrà luogo a Parigi promossa dalla «Société d'Encouragement» al maestro Galante venne fissato per avversario il forte campione francese Pantin che è il primo maestro militare, nonché il poderoso mancino Kirkoffer. Durante il suo passaggio per l'Italia gli vennero organizzate diverse accademie (congratulazioni).

FOOT BALL

LE GARE DI ELIMINAZIONE PER CAMPIONATO. — Domenica, 2 corrente, sono cominciate le gare di eliminazione per il titolo di campionato italiano. A Torino si sono misurate la squadra del *Foot-ball Club Torinese* con quella della *Juventus*, e fecero match nullo avendo avuto uguale numero di goals (punti). Invece la squadra del *Club Sport Audace* ha battuto con goals 5 a 2 quella della *Società Ginnastica* di Torino. Fungeva da referee l'ottimo signor Kilpin del *Milan Club*.

Domenica, 9, si misureranno il *Club Sport Audace* colla *Juventus* e il *Foot-ball Club*, colla *Società Ginnastica*.

AUDASSO PAOLO gerente responsabile.



LA SOCIETÀ DEL CAFFÈ VENEZUELA

con Sede centrale in Torino, piazza Carlo Alberto - via Principe Amedeo, 14 - Magazzini generali, via Scuole, 10
assume di far conoscere in Italia i prodotti speciali di Caffè tipo

EXTRA-PORTORICO SUPERIORE E CARACOLITOS-MOKA

specialmente della importante *Hacienda-Henriqueta* (3000 ettari), già appartenente all'ex-presidente della Repubblica del Venezuela, generale Andrade, *hacienda* oggi di proprietà della

SOCIETÀ CIVILE - Capitale L. 600,000

(Atti rogati notaio COSTA, in Torino, 27 Agosto e 26 Novembre 1901).

TARIFFE DEI PREZZI PRESSO LA SEDE CENTRALE E DEPOSITI IN TORINO

CAFFÈ NATURALE

marca	Prezzi per ogni		
	250 gr.	500 gr.	1000 gr.
M	0,80	1,60	3,00
N	0,90	1,80	3,55
NS	0,95	1,90	3,75
NS	1,05	2,00	3,95

Venezuela tipo Coriente
Venezuela Extra Portorico
Venezuela Extra Portorico superiore
Venezuela Caracolitos MOKA superiore

CAFFÈ TOSTATO

marca	Prezzo per ogni pacchetto da			
	100 gr.	250 gr.	500 gr.	1000 gr.
M	0,40	1,00	2,00	4,00
M	0,45	1,10	2,20	4,40
M	0,50	1,20	2,40	4,80
M	0,50	1,15	2,30	4,60

Venezuela tipo Coriente
Venezuela Extra Portorico
Venezuela Caracolitos MOKA superiore
Venezuela Caracolitos Portorico misto

Comunicazione importante alla Clientela delle Province

si riceverà FRANCO di PORTO in TUTTA ITALIA entro eleganti scatole un campionario dei nostri Caffè inviando alla nostra Ditta cartolina postale di

Lire 10

un pacco postale contenente

CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore	gr. 1000	CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore	gr. 2000
crudo	» Caracolitos Moka superiore	» 500	crudo	» Coriente	» 1000
»	» Coriente	» 500	»	» Caracolitos Moka superiore	» 500
CAFFÈ	» Caracolitos Portorico sup.	» 250	CAFFÈ	» Caracolitos Portorico sup.	» 500
torstato	» Coriente	» 250	torstato	» Coriente	» 500

Totale gr. 2,500

Lire 17.50

un pacco postale contenente

CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore	gr. 2000	CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore	gr. 5000
crudo	» Coriente	» 1000	crudo	» Caracolitos Moka	» 3000
»	» Caracolitos Moka	» 500	»	» Coriente	» 2000
CAFFÈ	» Coriente	» 500	CAFFÈ	» Coriente	» 500

Totale gr. 4,500

Lire 37

un pacco ferroriano

CAFFÈ	Venezuela Extra Portorico superiore	gr. 5000
crudo	» Caracolitos Moka	» 3000
»	» Coriente	» 2000

Totale gr. 10,000

Ai Rivenditori per quantitativi superiori ai 100 Kg., prezzi a convenirsi.

VETTURETTE

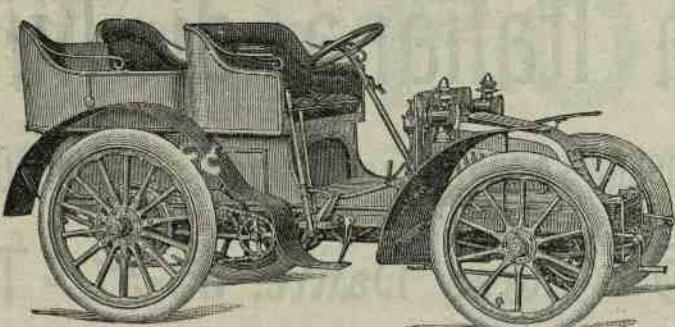
5 Cavalli

*Motore verticale avanti
Velocità fino a 45 km. all'ora.***Prezzo Franchi 3500.****Vetture leggere**

Cavalli 6 1/2

*Motore verticale avanti
Monocilindrico.***PEUGEOT**

Ing. A. Tacconis Rappresentante Generale per l'Italia

**DITTA CARLO FESTA e C°**

ROMA - Via Due Macelli, 59 B - ROMA

Gran Garage con Officina per Riparazioni

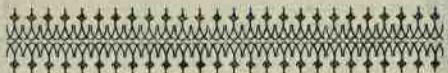
ROMA — Via Corsi, 18 — ROMA.

VETTURE

10 e 20 Cavalli

Motore verticale avanti

4 Cilindri

Velocità fino a 80 km. all'ora.**Vetture leggere**

8 Cavalli

Motore verticale avanti

2 Cilindri.

**Automobilisti, Ciclisti !!***Provate i nuovi tipi Dunlop originali 1902 per***Automobili e Bicicletti a gomma nera****INSUPERABILI PER LA LORO RESISTENZA E SCORREVOLEZZA**A richiesta si spedisce Gratis
il nuovo Listino dei prezzi dalle:The Dunlop Pneumatic Tyre C. (Cont.) Ltd - Milano, via Fatebenefratelli, 13.
Torino, via Lagrange, 41 — Roma, via Cavour, 263.**ALBUM
DARRACQ**
Lire 1**A RATE MENSILI**
ognuno può avere una buona Bici-
cletta di marca Estera o Nazionale.
Richiedere con cartolina doppia prezzi, ecc.
ENRICO POLLI
Milano - Via Metastasio, 3 - Milano**BEVILACQUA**

MEDAGLIE

TORINO

Le TOSSI
I CATARRI
le BRONCHITI
le POLMONITI
la TUBERCOLOSIsono curate e guarite con
l'uso del GUAJACOLTERPIN
e del Guajacolterpin-cloricitico.
- Dose L. 3, 6 e 9.
Farmacia e Laboratorio chimi-
co dell'Ospedale Maggiore
di San Giovanni Battista e
Città di Torino, diretto dal
cav. CARLO ROGNONE.**Automobilisti**Splendido fanale posteriore a luce rossa
regolamentare, obbligatorio, approvato
dalla commissione circolazione automo-
bili. Spedisco contro assegno franco di
porto del Regno.Nero con parti nichel o ottone L. 20
Tutto nichelato o ottonato. . L. 23

A. GRECO - Capuccini, 6, Milano

È indubitato che il miglior Caffè è quello della

SOCIETÀ DEL CAFFÈ DEL VENEZUELA

Sede Centrale: TORINO - Piazza Carlo Alberto, via Principe Amedeo, 14 — Magazzini Generali: Via delle Scuole, 10.

Fabbrica Italiana di Automobili

Società Anonima - Capitale L. 800,000

TORINO - Corso Dante, 35-37 - TORINO

Vetture F.I.A.T.

Modello 1902

Celai in legno armato, con ruote uguali munite di pneumatici Michelin.

Motore a 2 cilindri, per il tipo 8 HP, ed a 4 cilindri, per i tipi 12 e 24 HP.

Accensione elettro-magnetica e *Raffreddamento* a circolazione d'acqua con ventilatore.

Cambiamento di velocità con ingranaggi sempre in presa.

Guida irreversibile.

Marcia silenziosa - Consumo minimo

Telai 8 HP	peso 600 Kg. circa
------------	--------------------

„ 12 HP	„ 750 „ „
---------	-----------

„ 24 HP	„ 900 „ „
---------	-----------